INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al ritirato agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 19 - GENOVA, via Roma, 29 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25 - In 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Resta

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	32	16	8
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	41	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 8 pom.* — Si dice che le trattative fra il Papa e il generale inglese Simons circa il clero di Malta siansi mosse a causa delle pretese eccessive del Papa. Il Simons avrebbe richiesto nuove istruzioni al Governo di Londra.

Dalle notizie pervenute dalle diverse diocesi sembra che del pellegrinaggio faranno parte non meno di 10,000 persone. I pellegrini verrebbero accompagnati a Roma da una dozzina di vescovi. Ogni gruppo avrebbe alla sua testa un vescovo. Però al Vaticano si pensa se non sia il caso, visto il diffondersi della *influenza*, di rimandare ad altro tempo il pellegrinaggio.

Gli incassi fatti per questo titolo al Vaticano nel 1889 raggiungono i tre milioni e sono così divisi: l'Austria fornì 400,000 lire circa; la Spagna 200,000; la Francia 320,000; la Germania 180,000, l'Irlanda 150,000 l'Inghilterra 95,000; il Belgio 155,000; la Svizzera 55,000; la Polonia 85,000; l'America del Nord 385,000; l'America del Sud 110,000; l'Africa 95,000; l'Asia 100,000; la Rumenia 100,000; l'Italia 300,000; il Portogallo 150,000. Altre 100,000 lire si sono raccolte in Australia, nell'Oceania, in Russia, nella Svezia, Norvegia, ecc.

— Continua l'indisposizione del ministro Giolitti. Pare si tratti di *influenza* con qualche attacco di bronchite. Però il male è di poca entità. Anche il sotto-segretario Mariotti è indisposto.

— Il processo pei brogli elettorali che fu intentato nello scorso anno contro alcuni noti caporioni del partito clericale è stato definitivamente abbandonato, perchè da indagini dell'autorità risultò che vi ebbero parte parecchi personaggi altolocati, come monsignor Lenti, vice-gerente del papa ed il cardinal Parocchi e che lo scandalo sarebbe quindi stato enorme.

— L'on Crispi ha emanato le circolari d'invito ai senatori, deputati, ecc. pel solenne funerale anniversario che, a cura del Ministero dell'interno, verrà fatto celebrare il 16 corr. nel Pantheon alla memoria di re Vittorio Emanuele II. I funzionari dello Stato che assisteranno alla cerimonia vestiranno l'uniforme della propria carica con le decorazioni. La funzione è fissata per le 10.

— Sono stati decorati cavalieri della Corona d'Italia l'ing. Claudio Varvelli, ispettore della manutenzione ferroviaria mediterranea, ed il signor Luigi Rossaspina, capo-ufficio controllo Ferrovie Mediterranee a Torino.

— Dopo il servizio funebre nella chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, la salma del generale Pasi sopra un affusto di artiglieria o coperta da corone, si trasportò a mezzodì alla stazione, accompagnata da funzionari di Corte in vetture e scortata da uno squadrone di cavalleria. Stasera la salma, accompagnata da una deputazione della Casa Reale, si trasporterà a Faenza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9,05 pom.* — Il Principe di Napoli si è recato a fare una gita di caccia in provincia. Egli visiterà, come già vi telegrafai, la tenuta della Cisterna e poi quella di Foglano, ove il duca di Sermoneta prepara al Principe splendide accoglienze. Il Principe di Napoli è accompagnato dal duca della Somaglia, dal principe di Teano, dal duca Grazioli, dal presidente del Senato on. Farini e dal generale Morra di Lavriano. Sarà di ritorno dalle caccie nella giornata di lunedì, o martedì sera ripartirà nuovamente per l'anunziato viaggio in Oriente.

— Oggi a palazzo Braschi si è tenuto consiglio di ministri. Vi posso assicurare che finora nulla venne deciso circa la nomina dei nuovi senatori.

— La salma del generale Pasi è rimasta tutta la notte nella chiesa di San Vincenzo ed Atanasio vegliata da quattro corazzieri. Stamane poi venne celebrata una messa a cui assistevano tutti gli ufficiali, i funzionari della Casa Reale, gli ufficiali dei corazzieri e le dame di Corte. Assisteva pure il signor Giacomo Pasi, nipote dell'estinto.

Fuori eravi un picchetto d'onore di cavalleria. Dopo la messa il feretro si doveva trasportare alla stazione, ma nacque un incidente. Fuori della chiesa stava l'affusto del cannone sul quale ieri si era fatto il trasporto della salma, ma mancavano le pariglie di cavalli per trascinarlo. Sopra questa dimenticanza vennero fatti vivi commenti e critiche. Pare che la colpa debba essere attribuita al comando della divisione, che aveva dimenticato di dare le disposizioni opportune.

Si dovette attendere oltre ad un'ora affinchè venissero le pariglie chiamate per telefono alla caserma del Macao.

Intanto i funzionari si recavano nel vicino cortile del Quirinale ad aspettare. Finalmente la bara potè essere caricata sopra l'affusto.

Il corteo si mosse verso la stazione della ferrovia dove il feretro venne collocato entro un vagone elegantemente addobbato a lutto.

La salma partirà stasera alle 10,20 per Faenza, accompagnata da un aiutante di campo del Re, dal signor Giacomo Pasi, dalla rappresentanza faentina e da quattro corazzieri.

— La Commissione per la cattedra di geodesia all'Università di Torino ha proposta la nomina del prof. Iadanza come ordinario per quell'insegnamento

— Sono stati conferiti i sei posti gratuiti di fondazione reale nel collegio pei figli dei maestri ad Assisi.

I posti vennero destinati ai seguenti giovinetti: Coreselli, di Macerata, orfano di entrambi i genitori; Salvotti, di Venezia, pure orfano di padre e madre; Clerici, di Bagnolo, orfano di padre; Luigi Borgarelli, della provincia di Torino, orfano di padre; Roberto Pietri, di Susa, orfano di padre; Protto, di Milano, orfano di madre.

I quattro posti gratuiti istituiti dal Ministero dell'istruzione pubblica furono così ripartiti: Perotti Alberto, di Modena, orfano di madre; Volpato Enrico, di Rovigo, orfano di madre ed abbandonato dal padre; Bovari Francesco, di Sassi, orfano di padre; Marlena Tommaso, di Sanfrè, pure orfano di padre.

Le domande per questi posti erano 183; se ne ammisero 79 che erano provveduti di titoli sufficienti, restano ancora 24 orfani ai quali occorre provvedere.

— L'on. Crispi ha mandato in dono al collegio delle figlie orfane di maestri e maestre in Ariano un armonium.

— Il ministro Zanardelli parte stasera per Pisa allo scopo di prender parte alle onoranze al grande criminalista Carrara che si celebreranno domenica.

— La Giunta municipale romana ha proposto al Consiglio di stanziare L. 50,000 per le assistenze sanitarie ai poveri in conseguenza dello sviluppo dell'epidemia detta *influenza*.

— In seguito all'assegnazione dei nuovi consiglieri le quattro sezioni del Consiglio di Stato restano così costituite nel seguente modo:

Presidente del Consiglio: senatore cav. Carlo Cadorna; segretario generale cav. Noghera.

Prima sezione (interno ed istruzione): presidente Piroli avv. Giuseppe; Martinelli avv. Massimiliano, Sarodo prof. Giuseppe, Arabia avv. Tommaso, Bonasi conte Adeodato, Malvano, Celesia avv. Lorenzo, Romanelli avv. Alessandro, membri; segretario di sezione, Borselli avv. Augusto.

Seconda sezione (giustizia, lavori pubblici, esteri): presidente, Tabarrini avv. senatore Marco; D'Amia comm. Vincenzo, Manzoni barone avv. Carlo, Semmola avv. Guglielmo, Carta-Mameli avv. Michele, Marchesini avv. Rodolfo, Ellero comm. Pietro, membri; segretario di sezione, Pellizzari avv. Francesco.

Terza sezione (finanze, tesoro, agricoltura, poste, guerra, marina): presidente, Errante avv. Vincenzo; Porrezi ing. Costantino, Mazza avv. Pietro, Astengo comm. Carlo, Palma prof. Luigi, Boccardo senatore Gerolamo, Rossini, Motta, membri; segretario di sezione, Vandoni.

Quarta sezione: presidente, Spaventa comm. Silvio; Bianchi avvocato Francesco, Ellena comm. Vittorio, Giorgi, Inghilleri senatore Unicodemo, Tiepolo, Torchiani-Tozzetti, Imperatrice, Nardi-Dei, membri; segretario di sezione, Garroni.

— I Sovrani hanno ricevuto oggi in udienza i principi giapponesi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9,5 ant.* — Le voci di dimissioni da parte del Bertolè-Viale sono ritornate in campo ora con la morte del Pasi, a cui succederà nel posto di primo aiutante di campo generale di S. M. taluno voleva che sarebbe stato chiamato l'attuale ministro della guerra. Vi posso assicurare che il generale Bertolè-Viale non ha alcuna intenzione di lasciare il Ministero della guerra, e che Crispi non ha alcuna intenzione di lasciarlo uscire dal Gabinetto. Quanto al posto di aiutante di campo del Re resterà intanto vacante. Ci sono due correnti, alcuni dicono che verrà continuata la tradizione garibaldina, iniziata col Medici e col Pasi, e che sarà nominato a quel posto il generale Dezza; altri credono che sia stata posta la candidatura del generale D'Oncieu.

Inoltre c'è chi vuole che sia in predicato, pel medesimo posto, il generale Pallavicini di Priola.

— Ieri sera in Consiglio comunale ha avuto luogo una lunga discussione sopra la proposta della Giunta di stanziare 50,000 lire per provvedimenti preventivi contro l'*influenza*. Il consigliere Durante dichiara che voterà contro, perchè a Roma non vi ha *influenza*. Anche Baccelli nega che siavi; ammette però la possibilità che si aggravino certi sintomi assai insignificanti.

Coglie l'occasione per dichiarare che Magliani non è ammalato d'*influenza*; che anzi sta benissimo. L'assessore per l'igiene dice che finora non pare vi siano a Roma casi d'*influenza*; ma vi sono molte malattie catarrali. Quindi la Giunta ha creduto necessario provvedere. La proposta viene approvata.

La Russia ed il nostro protettorato sull'Abissinia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La notizia pubblicata dal *Memorial Diplomatique* riprodotta da altri giornali che la Russia sia riflutata di prendere atto della notificazione fattale dal Governo italiano dell'articolo 17 del trattato coll'Etiopia, è infondata.

Giers lo fece invece con una nota del 12 dicembre diretta all'Ambasciata di Pietroburgo facendo successivamente, per mezzo dell'Ambasciatore di Russia a Roma, alcune considerazioni di norma e non di sostanza.

L'*influenza* a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9,35 pom.* — Abbiamo a Palermo alcuni casi di *influenza* fra militari ed anche fra borghesi. Però l'espansione del morbo fu limitatissima, ed i casi non presentarono alcuna gravità.

La morazze a Francesco Carrara.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9,40 ant.* — Domani, come vi annunziai, avranno luogo le solenni onoranze al principe dei criminalisti classici italiani, Francesco Carrara, a cui succede nella cattedra, strana successione di avanti, un campione dei positivisti, il Ferri. Stamane è arrivato il ministro Zanardelli. Erano a ricevarlo alla stazione il prefetto, il sindaco e i professori dell'Università. Alle due avrà luogo il ricevimento delle autorità. Quanto avrà ricevimento alla Prefettura. A Zanardelli verrà conferita la laurea d'onore della Facoltà giuridica.

Dalla Francia.

Il Corpo sanitario coloniale — Una riforma massonica — L'espulsione dello studente italiano — Un nuovo scandalo — Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 2,15 pom.* — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che istituisce un Corpo di sanità per le colonie ed i paesi posti sotto protettorato, avendo per compito di assicurare il servizio di sanità negli ospedali delle colonie. Il servizio medico presentemente era affidato ad ufficiali del Corpo sanitario della marina.

— Pare che la framassoneria francese sia alla vigilia di adottare una importante riforma. Alcuni vorrebbero che venisse attenuato il carattere politico che è stato dato da qualche anno all'istituzione e che si ritornasse ai suoi veri principii, che sono la beneficenza e la carità. Essi propongono di seguire l'esempio delle leggi massoniche inglesi, le quali hanno per scopo principale la pubblica beneficenza e spendono annualmente per l'istruzione di fanciulli poveri o per altre opere buone una somma maggiore al milione.

— È confermata la notizia telegrafatavi dell'espulsione di uno studente italiano, certo Bertoja. La causa però non è quale insinuarono alcuni giornali francesi avversari del presente Governo. La misura fu presa per sospetti fondati che questo Bertoja avesse relazioni col partito internazionale socialista.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto ieri mattina De Montbel, consigliere d'Ambasciata presso la Santa Sede. Nel pomeriggio vi è stato al Ministero degli esteri il solito ricevimento diplomatico. Vi si notarono gli ambasciatori d'Italia, di Germania, d'Austria di Turchia, l'incaricato d'affari, di Russia il ministro di Grecia.

— Telegrafano da Londra ai giornali francesi che la regina Vittoria, soffrendo di reumatismo, andrà questa primavera a far la cura ad Homburg. Assisterà alla regina probabilmente l'imperatrice vedova di Federico III.

— Il *Temps* ha da Londra che il figlio di Gladstone ha intentato un processo di diffamazione al colonnello Malleson, corrispondente di un giornale inglese il quale avrebbe affermato che Herbert Gladstone, approfittando dall'influenza del padre, avrebbe fatto nominare barone un suo amico.

Gladstone padre figurerà come testimone.

Le conferenze czeco-tedesche.

L'« influenza. »

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 8,35 pom.* — Le conferenze czeco-tedesche continuano. Fu discussa la questione delle scuole e specialmente dell'insegnamento delle due lingue. Pare che su questo punto sorgano vive difficoltà: la soluzione sarà forse quella proviata dall'imperatore, cioè l'insegnamento obbligatorio delle due lingue in tutte le scuole di Boemia. I giornali czeco, giornali hanno cominciato la campagna contro le conferenze. Essi assicurano che le idee e le opinioni della nazione czeca non sono così ottimiste come quelle dei delegati e che non si accetterà mai un accomodamento che non sia prima sottoposto ad una discussione pubblica parlamentare. Se toccherà nelle conferenze anche del Consiglio superiore dell'agricoltura in Boemia.

— Il numero complessivo degli ammalati d'*influenza* a Vienna dal primo giorno del suo infierire fino ad oggi è di 450,000.

Una lettera di Guglielmo II.

10,000 fucili per il Brasile — Varie.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 9,30 ant.* — L'imperatore dichiara in una lettera scritta al suo antico maestro Hinkpoter, e che sarà pubblicata, ch'egli non ha mai dato la sua approvazione alla candidatura al Reichstag di De Hammerstein, il redattore-capo della *Gazzetta della Croce*.

— La fabbrica d'armi di Thuringa ha spedito al Brasile 10,000 fucili e 300 rivoltelle dietro commissione del Governo repubblicano. Si parla di altri invii.

— Il ministro di Stato Boetlicher è partito per Friedrichsruhe.

La convenzione anglo-bulgara.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 3,30 pom.* — La Russia ha fatto la sua rimostranza anche contro la convenzione commerciale anglo-bulgara. Le altre Potenze si limiteranno ancora a prenderne atto.

La questione candiotta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Secondo il *Times*, da Vienna, la Grecia conterebbe sull'appoggio della Russia nella questione candiotta.

Un professore ammalato ed un altro morto.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il professore Doellinger scampato da un attacco d'*influenza*, è ora gravemente ammalato.

WURTZBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — È morto Troeltsch celebre professore di otojatria.

Il Re di Spagna.

MADRID, 10. — Il re è assai peggiorato; temesi una catastrofe imminente.

BARCELLONA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 4,10 pom.* — Stamane vi fu consulto di medici sulla malattia del Re. Il piccolo Alfonso XIII è ormai in condizioni disperate. Si sono rilevate complicazioni gangliari ed il malato è in pessime condizioni di denutrizione. Alla Borsa oggi si vociferava che il re fosse già morto. Sagasta ha avuto una conferenza con Canovas del Castillo.

Tutti i ministri hanno ritirate le loro dimissioni, vista la gravità della situazione. I dimissionari si sono placati.

Le autorità vigilano: il Governo ha preso tutte le precauzioni perchè l'ordine pubblico non venga turbato in caso di una catastrofe. Le truppe sono consegnate in caserma.

Vennero emanati ordini severissimi per la repressione di qualsiasi moto politico.

Dicono che la reggente Maria Cristina è in uno stato d'angoscia da far pietà.

Si aspetta l'annunzio della catastrofe da un momento all'altro.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Alle 2 ant. fuvvi un vero panico a Palazzo, temendosi la ricaduta del re nelle notti precedenti. Alle 4 ant. i medici tennero consulto, che è durato un'ora, ed unanimi riconobbero la necessità di dare maggiori alimenti al malato. Verso le 5 ant. gli furono applicati i vescicanti. La regina è abbattutissima; piange continuamente, assiste il re e fu presente al consulto. La regina e Sagasta passarono tutta la notte presso il re. L'ufficiale *Gaceta* dice che le ultime notizie recate che il re ebbe stamane un leggero miglioramento, e, in seguito ai vescicanti applicatigli, il malato sembra più calmo. La febbre è scomparsa. Alle 4 30 ant. il seguente bollettino fu comunicato ai giornali dal cameriere della regina: « Il re passò tranquillamente le ore trascorse dopo gli ultimi bollettini ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Lo *Standard* constata che la situazione della Spagna è tristissima. La reggente abbisognerà di tutto il suo coraggio per mantenersi all'altezza delle circostanze. Tuttavia nessun uomo di buon senso può dubitare che la salvezza della Spagna sia nella fedeltà al principio monarchico così bene rappresentato dalla regina.

BARCELLONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 7,10 ant.* — Lo stato di salute del re è stazionario.

Ieri sera alle ore 11 si tenne consiglio di ministri a Palazzo e venne deciso di evitare l'interregno assumendo la dignità reale Maria de Las Mercedes principessa delle Asturie, la prima delle figlie della reggente.

La principessa delle Asturie ha 10 anni e fu già proclamata regina alla morte del padre Alfonso XII, quando ancora non era nato l'attuale re.

La crisi ministeriale intanto perdura, quantunque il Gabinetto funzioni in permanenza, vista la gravità della situazione.

Canovas del Castillo offerse un appoggio incondizionato a Sagasta per la conservazione dell'ordine pubblico e per la tutela delle istituzioni.

Nelle provincie si nota una perfetta quiete; molti notabili hanno inviati voti d'augurio per la guarigione del re e le conferme dei loro sentimenti monarchici.

Però nei circoli politici si fa un gran parlare della situazione della Spagna.

Furono ordinate per telegrafo preghiere per la salvezza del re in tutte le chiese di Spagna.

Vi mando qui da Barcellona tutte le notizie che posso raccogliere, ma non vi nascondo che i telegrammi ci giungono molto mutilati. Facendosi le cose più gravi, mi recherò immediatamente a Madrid.

All'ultimo momento giunge notizia che potrebbe essere assunta al trono la stessa reggente.

Quanto alla soluzione della crisi si comincia ad intravedere colla formazione di un Ministero intermedio o di conciliazione.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Vista la gravità delle circostanze, Sagasta riunì iersera il Consiglio dei ministri, che unanimamente considerò che il Gabinetto doveva conservare i pieni poteri come se la reggente gli li avesse conferiti. Esaminò pure la questione della successione eventuale al trono e considerò che il potere regio non deve essere sospeso un istante. Dunque se il re muore la corona passerà immediatamente alla principessa Maria Mercedes colla reggenza della regina Cristina.

Secondo l'ultimo bollettino ufficiale del re, la febbre è diminuita, ma lo stato generale è invariato.

Senato e Camera. — I presidenti rispettivi danno lettura di un comunicato del Governo chiedente che le Camere sospendano le sedute. Il senatore Lasala ed il deputato Campo Grande, a nome dei conservatori, dichiararono che tutti i monarchici in Parlamento sosterranno il Governo nelle tristi circostanze che il paese attraversa. Levaronsi le sedute alle grida: *Viva il re, viva la regina.*

La reggente fu colta stamattina da sincope, allorchè i medici tennero consulto, ma si è subito ristabilita. Le notizie da Palazzo, alle 9 pom., dicono che il re è più tranquillo. Alle 7 pom. prese una tazza di brodo con vino di Malaga.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Bollettino del re dell'ora 1 ant.: Il re continua tranquillo, senza febbre; ma ad intervalli rinnovasi l'affanno cardiaco. Secondo informazioni posteriori tali sintomi sarebbero cessati.

Bollettino delle 2 ant.: La calma continua senza incidenti.

Bismarck ed i funerali dell'imperatrice.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia che Bismarck avrà l'intenzione di intervenire ai funerali dell'imperatrice Augusta, ma l'imperatore di propria iniziativa gli prescrisse di astenersi dal partecipare alla faticosa cerimonia per non compromettere la sua salute e non interrompere il suo soggiorno a Friedrichsruhe.

I tedeschi battuti in Africa.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 9,20 pom.* — L'ultimo scontro della spedizione Wissmann cogli arabi nell'Africa dell'est fu veramente sfavorevole ai tedeschi. Il capitano Wismann non potè mantenersi nelle posizioni espugnate. Ora si hanno notizie da Zanzibar, secondo cui un ingegnere di Wismann sarebbe gravemente ferito e due ufficiali fatti prigionieri dagli insorti.

L'altra anglo-portoghese in Africa.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — L'impressione generale negli ambulacri delle Cortes fra i diversi gruppi era oggi questa che l'incidente Serpa Pinto sarà prontamente regolato fra il Portogallo e l'Inghilterra. I circoli politici manifestano il desiderio che si stabilisca un accordo definitivo fra il Portogallo e l'Inghilterra circa la delimitazione dei rispettivi territorii nell'Africa del sud-orientale per finirla per sempre cogli incidenti, deplorevoli e nocivi alla causa della civiltà in Africa.

I trattati fra il Portogallo e la Francia ed il Portogallo e la Germania riguardo alle delimitazioni africane saranno la base del rinnovamento dei negoziati coll'Inghilterra.

Il crollo d'un ponte sul Kentucky.

14 operai morti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — È crollato il ponte in costruzione attraverso il fiume Ohio, fra Louisville, Kentucky e Jeffersonville. Vi sono quattordici operai morti su diciotto addetti ai lavori.

La commemorazione di Napoleone III.

Le elezioni suppletorie — Voci sull'indirizzo della politica estera francese — Crisi ministeriale — Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9,45 ant.* — Ieri nella chiesa di Sant'Agostino fu solennemente commemorato l'anniversario della morte di Napoleone III. La chiesa era piena di gente. Si notavano il principe Murat, il principe Gioachino Murat, il barone Brunet, il marchese la Valette, il barone Haussmann, molti deputati e senatori.

— Domani avranno luogo le elezioni suppletorie per i seggi rimasti vacanti dalle note invalidazioni.

Nel collegio di Rochechouart si ripresenta il deputato invalidato Léonton-Ledur, revisionista; nel collegio di Lorient, al posto del conte Dillon, si presenta un altro candidato revisionista, Scuillé, ingegnere, revocato contro Pluvie, reazionario, Guieysse candidato del Governo. I giornali boulangisti, naturalmente danno per sicura la vittoria dei revisionisti.

— Ieri all'Eliseo ebbe luogo un gran pranzo ai generali comandanti i Corpi d'armata venuti a Parigi per prender parte ai lavori della Commissione di classificazione.

— Oggi il numero dei morti è di 311. La situazione sanitaria è migliorata leggermente.

— Malgrado la smentita data al viaggio di Carnot a Bruxelles, l'*Autorité* e l'*Intransigeant* insistono affermando che il Governo si abbassa avanti la Germania, concedendo l'accordo. L'*Echo de Paris* ritiene che ciò dispiacerà alla Russia e domanda che Spuller venga interpellato alla Camera. Quantunque l'opposizione di questi giornali alla politica estera del Governo francese si capisca essere ispirata da odio di politica interna, è però innegabile che in questi ultimi giorni si è parlato molto e con qualche vivacità della politica estera della Francia, e si è giunto sino al punto di intravedere la possibilità della sua adesione alla triplice alleanza, la quale diventerebbe quadruplice. Per quanto la notizia sia falsa, i giornali francesi ufficiosi dedicano articoli di fondo per smentirla.

— È aspettato a Parigi il presidente del Consiglio Tirard per un'importante riunione del Gabinetto; parlasi della possibilità d'una crisi ministeriale. Tirard provocherebbe alla Camera una discussione sulla politica del Gabinetto per aver un voto di fiducia, oppure per trascinare i colleghi e i competitori alla caduta. Si ritiene probabile un Gabinetto presieduto da Méline, che non lascierebbe più entrare ai fattori di un accordo commerciale coll'Italia.

Un banchetto americano a Stanley.

La fine del processo Parnell - « Times. »

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 9,55 ant.* — La colonia americana di Londra darà d'offrire a Stanley un grande banchetto, presieduto da Lincoln, ministro degli Stati Uniti; in tale occasione gli verrà offerto un vassallo americano in seta ed uno scudo in argento. Interpellato, Stanley rispose che sperava di poter accettare l'invito della colonia americana pel giorno 15 febbraio.

— Essendo terminati i lavori della Commissione d'inchiesta nella causa Parnell-Times, il processo verrà condotto a termine fra pochi giorni alla Corte d'assise. La Giuria non avrà che da stabilire la cifra dei danni-interessi. Il *Times* ha depositata una cifra di 40 scellini, ritenendola riparazione bastevole all'ingiuria recata a Parnell, col solo fondamento della falsa denuncia di Pigott.

Cose di Germania.

Le elezioni al Reichstag.

La pubblicazione di documenti interessanti - Varie.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 9,35 ant.* — Le elezioni per il Reichstag avranno luogo il 20 febbraio.

— Si annuncia prossima la pubblicazione di documenti scritti da Bismarck sull'economia politica. I principali riguardano le ferrovie ed il socialismo di Stato. Essi vanno sino al 1880.

— Corrono voci di dissensi fra Bismarck e il generale Waldersee, capo di stato maggiore. Alcuni vorrebbero vedere in questi dissensi la causa del prolungamento della dimora in Friedrichsruhe del gran cancelliere.

— La principessa Bismarck sta meglio.

— Il conte de Launay, ambasciatore del Re d'Italia, ha deposto sul feretro della defunta imperatrice Augusta una stupenda corona di ciclamini e sul nastro tricolore alla loggia la corona sta scritto in lettere d'oro: « Umberto re e Margherita regina d'Italia. »

— Un dispaccio da Zanzibar al *Tageblatt* annuncia che Bana-oheri (a cui il maggiore Wissmann infliase una sconfitta assaltandolo nel campo a dieci chilometri da Sandau), è stato catturato dal tenente Gravenwenk, principale assistente del maggiore Wissmann, e da due altri ufficiali tedeschi.

L'imperatore e un giornale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Secondo le *Politische Nachrichten* l'imperatore provò dispiacere che si abusasse dell'autorità imperiale per influire sulle elezioni di Brulefeld, identificando l'imperatore colla *Kreuzzeitung*. L'imperatore ordinò che si proibisca la lettura della *Kreuzzeitung* nei castelli reali.

Doellinger.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Iersera, alle 9, è morto Doellinger.

Giovanni Giuseppe Ignazio Doellinger, celebre teologo e storico, nacque il 28 febbraio 1799 a Bamberg di Baviera. Divenne nel 1823 cappellano della diocesi della sua patria; nel 1826 maestro nel Liceo di Assia Homburgo, donde passò nel 1826 a professore di storia e di diritto ecclesiastico all'Università di Monaco. Fu membro altresì della Camera bavarese e dell'Assemblea Nazionale di Francoforte.

Fu un avversario coraggioso e validissimo del *Sillabo* e del dogma dell'infallibilità. Durante il Concilio levò indarno una volta la voce contro questo dogma, e più tardi rimase di sottomettersi alle decisioni del Vaticano, onde fu scomunicato il 14 aprile 1871, e così nacque il partito dei cosidetti *Vecchi Cattolici*. Voci che da ultimo si fosse riconciliato col Papa attuale.

Questione anglo-portoghese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il Governo inglese considera la risposta del Portogallo come provante lo spirito di conciliazione che il Portogallo offre a base dei negoziati per regolare amichevolmente la vertenza dell'Africa sud-orientale.

L'« influenza » ed il Consiglio sanitario della provincia di Torino.

Il Consiglio provinciale sanitario, in sua seduta 10 corrente, avendo preso in esame le condizioni sanitarie della città e della provincia, ha riconosciuto che l'epidemia *influenza* riveste carattere mite e benigno, sebbene vastamente diffusa, e, dai dati raccolti, ha, con soddisfazione, constatato che l'epidemia incomincia a decrescere e che quindi non crede sia il caso di adottare provvedimenti speciali.

Per le iscrizioni nelle liste elettorali.

Le iscrizioni per gli elettori amministrativi, a norma della nuova legge terminano col giorno 15 gennaio.

Si deve presentare al Municipio la domanda scritta e firmata dal richiedente, in carta libera, corredata di un documento di studi, almeno elementari, o di una ricevuta di tassa di qualunque natura, ovvero di una copia del contratto di locazione.

Invece della locazione sono sufficienti anche due ricevute di pigione, cioè la ricevuta dell'ultimo anno e un'altra di sei mesi addietro.

In mancanza del documento di studi la domanda deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente davanti a un notaio e tre testimoni che conoscano lo scrivente stesso.

Il notaio deve autenticarla e i testimoni vi apporranno la loro firma.

La spesa è di soli cinquanta centesimi pel notaio.

Con la nuova legge hanno diritto ad essere elettori amministrativi:

Tutti coloro che pagano una tassa diretta (ricchezza mobile, fabbricati, ecc.) ovvero tassa comunale di qualunque natura per L. 5 all'anno;

Tutti coloro che tengano in affitto o a mezzadria beni stabili colpiti da un'imposta non minore di L. 15;

Coloro infine che pagano per la casa di abitazione o per la bottega, opificio, ecc., un fitto o pigione di L. 150 all'anno.

Tutti coloro che si trovano già segnati nelle liste elettorali politiche verranno dallo stesso ufficio municipale direttamente iscritti come elettori amministrativi senza aver bisogno di fare altra domanda nè presentare documento alcuno.

Chi desidera maggiori schiarimenti può presentarsi all'ufficio municipale.

BORSA UFFICIALE.

11 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 50.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 95 — 101 05	— — — —
»	100 85 — 100 95	— — — —
Svizzera	100 80 — 100 95	— — — —
Londra + 0	— — — — 25 15 — 25 17	—
Id. lungo	— — — — 25 18 — 25 20	—
Germania + 5	— — — — breve 123 1/8 123 3/8	
	lungo 123 1/8 123 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 gennaio. — Dopo una leggera reazione siamo ripiombati nella primitiva nullità d'affari. Lo spauracchio d'un aumento di sconto per parte della Banca d'Inghilterra si è per ora, almeno, dileguato.

La nostra Rendita segna fermezza alle quote di 94 50, 94 55.

Le Mobiliari e le Torino hanno alquanto rallentato nella loro discesa. Per gli altri valori v'è il solito *tris-tran* giornaliero. Al chiudersi di Borsa vi fu qualche miglioramento in parecchi valori.

Rendita contanti 94 45 94 50.
Rendita fine mese 94 50 94 55.

Prezzi dei valori per fine mese.

Meridionali	557 — 558 —	Ferr. Mer.	607 50	608 —
Torino	420 — 423 50	F. Medit. v.	580 —	590 —
Subalpine	118 50 — —	Sicilo v.	505 —	— —
B. sconto	60 50 61 50	Fondiaria	61 —	62 —
Tiberine	91 50 92 50	Cartiere	390 —	— —
C. Torin.	382 — nom.	Lane	380 —	— —

Cassa sovvenzioni Milano 175 — 177 —.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *gennaio (sera).*

Turione 13 marche — pel corrente Fr. 39 50
» » — per febbraio » 52 50
» » — a 4 mesi da marzo » 53 50
» » — a 4 mesi da maggio » 54 50
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 10 *gennaio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 10 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 39 50
» *raffinato* disponibile » 104 50
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 32 25
» » a 4 mesi da maggio » 34 30
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 10 *gennaio (sera).*

Cotoni — Mercato fermo. — Cotoni indiani sostenuti.
Vendite nella giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 15,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 5 44/64
aprile-maggio » » 5 47/64
Rapporto settimanale.
Cotoni — Vendite generale della settimana balle 97,000, di cui per la speculazione 12,000 per la riesportazione 4000 e per la consumazione 81,000.
Importazione nella settimana balle 172,000
Deposito » 967,000
Prezzi delle diverse qualità.
Americani — Middling Upland Den. 5 13/16
» » Nuova Orleans » 5 13/16
Fair Dhera » 3 3/16
» Pernambuco » 5 3/16
» Maranham » 5 3/16
» Bruno Egiziano » 5 13/16
Good Broach » 3 3/16
Fair Dhollerah » 4 —
Good Dhollerah » 4 1/16
Fair Oomrawr » 4 3/16
Good Oomrawr » 5 1/16
BAVER, 10 *gennaio (sera).*
Cotoni — Vendite della giornata balle N. 400
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 42,000
Mercato fermo.
MANCHESTER, 10 *gennaio (sera).*
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti
BREMA, 10 *gennaio (sera).*
Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato disp.* Rmk. 6 25
ANVERSA, 10 *gennaio (sera).*
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 3/8
» » per marzo » 17 3/8
Mercato calmo.
MARSIGLIA, 10 *gennaio (sera).*
Frumento — Importazioni Quintali 28,624
» — Vendite » 15,700

Sul nuovo Codice penale

VII.

(Cont. e fine V. Nos. 342, 352, 356, 361, 2 e 7)

Delitti contro la proprietà - Delle contravvenzioni.

Poco o nulla diremo ai nostri lettori dei delitti contro la proprietà. Il Codice nuovo ha conservata quasi interamente le disposizioni del vecchio; e troppo lungo sarebbe voler riportare qui tutte le disposizioni legislative contro coloro che si appropriano la roba altrui. Tralasceremo adunque di parlare dei delitti più gravi contro la proprietà, perchè tutti sanno che sono azioni criminose: ci fermeremo brevemente a parlare di quei delitti che non sono tali in tutte le coscienze o che per lo meno sono considerati di una tale leggerezza che non indarno accade di commetterli anche a gente onesta. Anzi nel nuovo Codice sono punite certe azioni che in molti paesi non solo non sono riprovate, ma anche riputate dalla consuetudine legittime. Per esempio nei paesi di montagna, ed anche in quelli di pianura, è lecito spigolare nei fondi altrui quando il raccolto sia stato fatto; il rimanente va di diritto alla persona che se ne appropria. Il legislatore invece punisce a querela di parte questo delitto colla multa fino a lire cinquanta, ed in caso di recidiva nel medesimo delitto con la detenzione sino ad un mese. Perchè esista il delitto occorrono naturalmente due estremi, cioè che l'azione sia commessa contro la volontà di chi ne abbia diritto, e che il raccolto non sia fatto ancora interamente.

Chiunque poi per appropriarsi in tutto od in parte l'altrui cosa immobile o per trarne profitto ne rimuova od altera i termini, è punito con la reclusione sino a trenta mesi e con la multa da lire cinquanta a tremila. Alla stessa pena soggiace colui che per procacciarsi un indebito profitto devia acque pubbliche o private. Distruggere, disperdere o guastare in qualsiasi modo cose mobili od immobili altrui è un delitto che il legislatore punisce a querela di parte con la reclusione e con la detenzione sino a sei mesi o con la multa sino a lire cinquecento.

Il Codice minaccia la multa di L. 250 e la detenzione fino ad un mese a chiunque entri arbitrariamente nel fondo altrui recinto da fosso, da siepe viva o da stabile riparo, ed a coloro che cacciano in fondo altrui, qualora il proprietario nel modo stabilito dalla legge ne abbia fatto divieto e vi siano segnali che rendono palese tale intenzione. Chiunque, senza necessità, uccida od altrimenti renda inservibili animali che appartengano ad altri è punito, a querela di parte, con la detenzione sino a tre mesi e con la multa sino a lire mille. Se il danno o lieve può applicarsi la sola multa sino a lire trecento. Va esente da pena colui che commette il fatto sopra animali sorpresi nei fondi da lui posseduti o nel momento in cui gli recano danno. L'imbrattare o deturpare cose mobili od immobili altrui è punito a querela di parte con la multa sino a lire cinquecento.

* * *

Ed ora veniamo all'ultimo libro, alle contravvenzioni, al libro più interessante e più utile a conoscersi da tutti. Gli ordini dell'autorità, affinchè questa possa conservare la sua forma e la sua efficacia, hanno bisogno di essere muniti di una sanzione, la quale, per dire il vero, è severa anzichenò per coloro che trasgrediscono un ordine dato dalla autorità, ovvero per chi non osservi un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di pubblica sicurezza. La pena è dall'arresto sino ad un mese o l'ammenda da lire venti a trecento. L'ammenda da lire cento a cinquecento punisce chiunque in occasione di tumulto o di calamità o nella flagranza di reato rifiuta senza giusto motivo di prestare il proprio aiuto o il servizio, ovvero rifiuta di dare le informazioni che gli si chiedono da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Nè è lecito, contro il legale divieto dell'autorità competente, promuovere, dirigere cerimonie religiose fuori dei luoghi destinati al culto, ovvero processioni religiose e civili sulle piazze e vie pubbliche. Il ministro di un culto che esercita funzioni di culto esterno in opposizione a provvedimenti legalmente dati dall'autorità competente, è punito con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda da lire cinquanta a millecinquecento.

Se per caso, come accade sovente, il lettore riscuota come genuina moneta per un valore complessivo oltre le dieci lire e dopo le conosca contraffatte, è obbligato, sotto pena di un'ammenda di lire trecento, di consegnarle entro tre giorni alla autorità, e se poi ad alcuno salta il capriccio di non ricevere per il loro valore monete aventi corso legale nello Stato, è punito con l'ammenda sino a lire cinquanta.

* * *

Queste disposizioni per i tipografi. L'esercizio dell'arte tipografica, litografica bisogna che avvenga osservate le prescrizioni della legge, pena un'ammenda da lire cento a millecinquecento. Distribuire in luoghi pubblici od aperti al pubblico stampati, disegni o manoscritti senza licenza dell'autorità, o stillare per le vie notizie per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle persone formano oggetto di disposizioni per parte del legislatore. Chiunque poi stacca, lacera od altrimenti rende inservibili gli stampati, disegni o manoscritti fatti affiggere dall'autorità è punito con l'ammenda sino a lire cento; se si tratta di stampati, disegni o manoscritti privati, l'ammenda è fino a lire cinquanta.

* * *

La legge non autorizza i cittadini ad aprire agenzie di affari o stabilimenti od esercizi pubblici per i quali sia necessaria una licenza dell'autorità: ogni violazione di questa disposizione è punita con l'ammenda sino a lire trecento, la quale in caso di recidiva nello stesso reato si aggiunge l'arresto sino ad un mese. Mendicare, quando si potrebbe provvedere altrimenti ai bisogni della vita, è punito coll'arresto fino a cinque giorni, ed in caso di recidiva nello stesso reato con l'arresto sino ad un mese. Circostanze aggravanti possono concorrere ad aumentare la pena. Gli schiamazzi, clamori, l'abuso di campane od altri strumenti sono puniti con l'ammenda sino a lire trenta, che si può estendere a lire cinquanta in caso di recidiva nello stesso reato.

* * *

Le contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica sono fra le più interessanti. Il porto d'armi senza licenza dell'autorità competente e fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa è punito con l'arresto sino ad un mese o con l'ammenda sino a lire trenta. Il colpevole è punito con l'arresto sino a quattro mesi se l'arma sia una pistola od una rivoltella, da un mese ad un anno se l'arma sia insidiosa.

Per la legge sono armi insidiose gli stili, stiletti o pugnali di qualsiasi forma ed i coltelli acuminati la cui lama sia fissa o possa rendersi fissa con molle od altro congegno, le armi da sparo la cui canna rigata internamente sia inferiore a 171 centimetri, le bombe ed ogni macchina od involucro esplodente, le armi bianche o da sparo di qualsiasi misura chiuse in bastoni, canne o mazze.

Però anche col porto d'armi può incorrere in contravvenzione chi lascia portare una di tali armi carica a persona in età minore dei quattordici anni od a qualsiasi persona che non sappia o non possa maneggiarla, o porta un facile carico in luogo ove sia adunanza o concorso di gente, o chi spara arma da fuoco od accende fuochi d'artifizio o macchine saltellanti in un luogo abitato o nelle sue vicinanze. Non è poi reato la ritenzione in casa di qualsiasi arma: è solo proibito tenerne un ammasso in numero non maggiore di venti, ovvero uno o più pezzi d'artiglieria. L'imperizia nel costruire un edifizio in modo che abbia a rovinare, l'omissione di collocare segnali e ripari prescritti dai regolamenti, lo spegnere i fanali che servono alla pubblica illuminazione, il gettare cose atte ad offendere od imbrattare la gente, il lasciare vagare pazzi affidati alla nostra custodia, il lasciare liberi bestie feroci od animali pericolosi formano tante contravvenzioni.

Il giuoco d'azzardo è punito assai severamente sia nei giocatori sia nei proprietari dei luoghi in cui si giuoca. Nuove sono le disposizioni riguardanti l'ubbriachezza.

Chiunque in luogo pubblico è colto in istato di manifesta ubbriachezza molesta o ripugnante è punito con l'ammenda sino a lire trenta. Se il fatto sia abituale la pena è dell'arresto sino ad un mese. Chiunque in luogo pubblico od aperto al pubblico cagiona l'ubbriachezza altrui somministrando a tal fine bevande od altre sostanze inebrianti, ovvero le somministra ad una persona già ebbra, è punito con l'arresto sino a dieci giorni. Se il contravventore faccia commercio delle bevande o sostanze inebbrianti, si aggiunge la sospensione dell'esercizio, della professione o dell'arte. Il mostrare in pubblico nudità invereconde od offendere altrimenti la pubblica decenza è punito coll'arresto sino ad un mese. Ed ecco finito il nostro compito, molto facile per vero, nè tale che a noi possa venire merito o demerito. Abbiamo voluto dare un'idea delle disposizioni più importanti del nuovo Codice per coloro che non sono avvocati o non formano oggetto dei loro studi le scienze penali. Per costoro certo sarà parso opera inutile. A coloro che forse non avrebbero mai letto, senza questi articoli, una disposizione sola del nuovo Codice, l'opera nostra non sarà parsa del tutto improficua.

Museo Nazionale di bacologia e di sericoltura in Torino.

La Direzione del Museo Nazionale di bacologia e di sericoltura avvisa i coltivatori di bachi da seta:

1° Che il tempo utile per presentare le domande di ammissione al concorso del 1890 è prorogato al 15 febbraio;

2° Che presso la Direzione stessa continuano a farsi, come negli anni scorsi, gli esami microscopici sulle sementi bachi.

Dramai è fuori di dubbio che chi vuole avere la probabilità di fare un buon raccolto di bozzoli deve accertarsi mediante gli esami della bontà del seme che intende di mettere in coltivazione.

Dimostrazioni operaie a Parma

Parma, 9 gennaio.

(Bohne) — Una lunga fila di braccianti, preceduti da un tale che portava, innestato ad un palo, un largo cartello colla scritta: *Pane e lavoro*, percorse oggi le vie cittadine formandosi poscia in piazza Grande. Quivi intervennero un ispettore, quattro delegati e molte guardie di pubblica sicurezza e carabinieri che intimarono agli assembrati di sciogliersi. Si diedero anche i tre squilli di tromba, ma quasi furono accolti da fischi. Ne venne allora un parapiglia individuale ed una colluttazione fra dimostranti ed agenti della forza pubblica. Colui che portava il cartello venne tratto in arresto. Credesi che questa dimostrazione non sia che opera di sobillatori, giacchè il 20 cessate le incombenze i lavori di demolizione dei bastioni attorno alla città.

L'incidente di Catanzaro.

I nostri lettori conoscono già questo incidente, vale a dire lo sciopero degli avvocati e procuratori di Catanzaro.

Abbiamo ora ricevuto un opuscolo firmato dai componenti il Consiglio dell'ordine degli avvocati, a cominciare dal loro presidente, senatore Rossi, e dai componenti del Consiglio di disciplina, a cominciare dal loro presidente, avv. Odoardo Squillace.

Nell'opuscolo sono esposti i motivi dello sciopero, i fatti speciali che, per parte della presidenza delle Corte, vi hanno dato causa, e la deliberazione presa a unanimità dai due Consigli di comunicare il reclamo a tutti i presidenti dei Consigli d'ordine e di disciplina presso le Corti e i Tribunali del Regno e al ministro guardasigilli per la conoscenza dei fatti.

Le cause che produssero la divisione fra il Foro e la Magistratura di Catanzaro sono varie e complesse, e ricadrebbero specialmente nell'indirizzo di diffidenza preso da quest'ultima contro i patrocinatori: controlli insoliti, fiscalità, diminuzione di compensi, ecc., e contravvenzioni elevate contro a 60 procuratori che non avevano allegate, nel rito sommario, le copie delle difese alle produzioni.

Ignoravano i procuratori — dice l'opuscolo — che nella nostra città esistessero delle autorità ai disopra dei capi della Corte, di cui occorresse ottenere il beneplacito in materia di giustizia. V'ha in Catanzaro un Controllore, cui non parve di dover prestar fede alle assicurazioni dei procuratori, ma stimò bene del cancelliere, alle assicurazioni del più alto magistrato della Calabria.

Siffatte diffidenze non pare abbia egli manifestate a coteste magistrato, e questi, anzichè insorgere a tutelare la dignità propria offesa dalla insana diffidenza, quella della Cancelleria e lui commessa, e quella del Foro, che pur dovrebbe stargli a cuore, fece atto di dedizione, e tutto sottomise all'eccesso fiscale di quel signore. Perchè questi si degnasse di credere alla Corte, alla Cancelleria, ai procuratori, gli si dovevano mandare le copie in ufficio, bisognava allegarle alle produzioni....

Allo stato delle cose è difficile che il guardasigilli possa astenersi dall'intervenire.

L'on. senatore Rossi, di Catanzaro, ha presentato sull'incidente una domanda d'interpellanza al guardasigilli, da svolgersi alla riapertura del Senato.

La morte d'un professore d'ostetricia a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 4,45 pom.* — Stamane è morto il prof. Francesco Macari, insegnante di ostetricia all'università di Genova. Egli soccombette dopo una malattia brevissima ma violenta. Tutti gli alunni dottori ostetrici furono suoi allievi. Gli si preparano solenni funerali.

La crisi e l'agricoltura

(Voci del pubblico.)

Riceviamo:

Non del tutto profano di cose di finanza, e specialmente di quelle che riguardano direttamente il nostro paese, mi concede ch'io, col mezzo del suo accreditato giornale, manifesti la mia ammirazione all'autore dell'articolo intitolato: *La crisi e l'agricoltura*, inserito nello stesso pregiato suo giornale (N. S), portante le seguenti iniziali: A. L. B.

Tutto mi che l'autore sapientemente espone è la causa incontestabile della crisi di oggidì! Ed i suggerimenti da esso proposti sono i soli che possono scongiurare più gravi disastri economici e ridare all'Italia la tranquilla posizione finanziaria che le compete come nazione eminentemente agricola e *eccedentaria industriale!*

L'agricoltura, ch'è fonte di valore intrinseco, fu abbandonata perchè grandissima parte del capitale, lusingato da maggiori guadagni, si è rivolto alla speculazione — e da qui comincia l'errore col volere invertire l'Italia a potenza industriale, lasciando così la ricchezza certa dell'industria agricola per l'incerta della speculazione.

L'autore dell'articolo rileva giustamente il grave errore di aver eccedato per ben *dieci miliardi* d'importazione di fronte alla esportazione.

Questo fatto, quantunque censurabile, avrebbe potuto limitarsi ad un errore commerciale se il valore di quella eccedenza d'importazione non si fosse impiegato in speculazioni azzardate, alcune delle quali avevano raggiunto la frenesia, come, a modo d'esempio, quella sui terreni per costruzione (specialmente in Roma) che come valore avevano toccato l'assurdo. E se, per dar sfogo a questo delirio speculativo, non si fosse fatto troppo assegnamento sul *risconto* dei nostri Istituti di emissione e sui mercati esteri, i quali, sospendendo, ad un tratto, la loro fiducia, precipitarono l'abisso agli avidi speculatori, che sono la vera causa della crisi attuale alcuni dei quali però godono dell'immunità, avendo saputo scaltramente rasentare il Codice penale.

Nel porgerle, egregio Direttore, le mie più sentite grazie per l'ospitalità accordatami ho l'onore di dirmi

Suo Devotissimo: DOMENICO CARIGLIANO.

A proposito di un movimento consolare

Beppello si scrive da Marsiglia:

« Abbiamo ancora un movimento consolare da registrare. Il primo vice-console cav. Bocconi ed il R. applicato consolare signor Dall'Asta sono trasferiti ad Alessandria d'Egitto, e si aspettano da un giorno all'altro i nuovi titolari. Questo sistema di mobilizzazione, che sembra invalso al Ministero degli esteri per ciò che riguarda il personale consolare, è lungi dal profittare alle colonie e non è privo d'inconvenienti. Non è difatti giovevole alla Cancelleria che un ufficiale consolare può acquistare quelle cognizioni pratiche nei diversi rami delle sue attribuzioni in modo da farne un console di merito. Non è nè in tre, nè in sei mesi che un giovane viceconsole dipendente può formarsi, a mo' d'esempio, nell'ufficio marina un materiale di cognizioni tecniche che gli permetteranno più tardi non dirò di pronunziarsi nella soluzione di una questione un po' complicata, ma neanche di abrigare *correnti-calamo* le carte o una varietà delle pratiche che giornalmente si presentano. E non è certamente sbalzando da Marsiglia a Vienna e da Vienna a Budapest un ufficiale che se ne potrà formare un console di polso.

« Nè soltanto la marina richiede una pratica prolungata e costante; ma l'ufficio leva, gli atti notarili, lo stato civile domandano uno studio abbastanza lungo per poter dire che un giovane, sia pure laureato in legge od avvocato, siasi famigliarizzato con tutte le difficoltà che si possono presentare e sia padrone del suo soggetto; e non è cambiando sovente di residenza che un console farà progressi, obbligato come è non solo ad acclimatarsi in elementi sempre nuovi, con personale superiore e subalterno sconosciuto, ma ad occuparsi a imparare la lingua, a studiare i costumi del paese, ad affiatarsi colla colonia, in una parola di prender possesso del nuovo posto cui è stato destinato. D'altra parte un ufficiale consolare guadagna moltissimo a conoscere ed esser conosciuto in una colonia.

« La prima impressione che produce un nuovo console è la diffidenza o, per lo meno, una certa cautela nei rapporti fra pubblico e Consolato, e questa situazione falsa diventa anche più difficile e delicata quando, come nella maggior parte dei casi, mette l'ufficiale consolare al rimorchio dell'impiegato suo dipendente. E questi allora che è il vero console, che conosce i nazionali, che ha la pratica meccanica del disbrigo degli affari e che si permette di dire al suo superiore ciò che bisogna fare. E quando l'impiegato disgusta il pubblico, quando commette qualche irregolarità o qualche sopruso, allora è il console che ne sopporta le conseguenze e che indossa tutta la parte spiacevole di uno stato di cose che non è lui che l'ha creato, ma che ha dovuto subire.

Consoli come quelli di Marsiglia domandano un personale consolare scelto, ufficiali di una certa età, di una prestanza in rapporto colle esigenze di una colonia difficile e numerosa quale è questa, ed intelligenze scelte e caratteri energici che possano alleviare le gravi cure e le non lievi responsabilità del console generale, il quale ha ben altro a più compiacente compito da disimpegnare, quello dei rapporti colle autorità locali, compito assai più delicato ed importante di quanto si può immaginare.

Ed una volta tutta la scelta di un personale adatto ad un Consolato come questo, è la somma utilità e pel Governo e per gli ufficiali consolari e per la colonia che vi siano le minori possibili mutazioni, e che qui stesso gli ufficiali possano far carriera dal posto di allievo fino a quello di primo vice-console, per poi distaccarli nei Vice-Consolati della regione. È questo un inconveniente che ho creduto dover rilevare, nell'interesse di questa colonia.

Dall'Enza influenzato

Il nostro corrispondente di Neuchâtel, *Dall'Enza*, ci scrive in data dell'8:

« Affetto da più giorni dalla malattia dominante, dalla quale niuno di mia famiglia fu esente, nemmeno la « cronda », sono in uno stato di abbattimento e prostrazione che mi fa d'uopo d'uno sforzo per scarabocchiar queste poche linee senza testa, nè coda. La Diluga mi ha preso per la gola come un assassino senza dire ahi! Credevo di soffocare. E tutte le mattine o, per meglio dire, tutte le notti è un inferno. Sono gli organi respiratori che sono presi al laccio. Quimolti d'età media son morti e ne muoiono tutti i giorni. Nebbia fitta per corteggio. Auguro a tutti della *Piemontese* d'andare immuni dall'*influenza*. »

A nostra volta, auguri all'egregio collega di pronta guarigione.

La vita che si vive

Noblesse oblige. Ricevo una letterina leggermente profumata di iroco, scritta evidentemente da una mano di fata, ma esitante poichè in certi punti la calligrafia è addirittura indecifrabile. Sotto questi caratteri, che sembrano quelli di un bel ragno portafortuna, si legge la firma *Rosa Ten.* È chiaro dunque che la delicata Rosa scrisse con le spine..... in stando come si suol dire, sulle..... medesime.

« *Egregio signor « Io per tutti.* »

« Sono un'appassionata amante dei fiori, che per me rappresentano la più soave manifestazione poetica del creatore.

« Io da molto tempo desiderava scriverle perchè nella sua piacevole rubrica *La vita che si vive* si parlasse qualche volta di fiori, ma me ne mancò sempre l'occasione, e ancora, per dirgliela francamente, mi fece sempre paura il suo..... (e qui non si legge la parola).

. . . . . vedo che nella *Vita* d'oggi alla accenna al fiore che gli americani cercano per proprio emblema. Orbè, una mia amica, amante al par di me dei fiori, che vive precisamente a Nuova-York, mi scrisse tempo fa che assai probabilmente la scelta sarebbe caduta sulla camelia gialla, di cui si era perduta da moltissimo tempo la traccia.

La storia di questo fiore è un po' bizzarra, e se mi consente, signor *Io per tutti*, gliela racconto brevemente io per..... tutte le sue lettrici.

« C'era una volta in una vallata un buon ometto dedito interamente per passione e anche per bisogno alla coltivazione dei fiori. Costui, a forza di combinazioni, riuscì ad ottenere un graziellino di forma abbastanza strana, che, seminato, diede una bella pianticina, dalla quale uscì un raro bottoncino pallido pallido, nascosto quasi interamente dal proprio calice. Primavera s'avanzava spandendo sui fiori i suoi tepori, le sue grazie, ed il bottoncino che il nostro buon ometto coltivava con cura speciale diventò un bel fiore giallo. Tanta fu la consolazione del coltivatore che egli baciò con trasporto quel nuovo prodotto della natura e della sua pazienza. Perchè (altre due linee indecifrabili.....) lisi col battezzarlo col nome di *camelia aurea*.

« Felice e contento, egli comunicò la sua scoperta ad alcuni soci compaesani; ad uno di questi, anzi un suo amico di famiglia, diede un granello di semenza, che, seminato, produsse una nuova camelia.

« Avvenne che l'amico dell'ometto — cosa sono gli amici! — fu preso da forte gelosia contro il suo donatore che aveva scoperto l'aureo fiore, e per sfogarla ricorse ad un atto brutale. Recatosi di notte tempo col suo cane nel giardino dell'ometto, andò a scoprire la pianta rivale, vi accocolò il cane, il quale vi fece sopra..... (illeggibile, Dio mio! Chissà che cosa fece qual..... cane di cane!), poi fuggì.

« La povera pianta morì, non ostante le assidue cure del desolato ometto, e Dio castigò il falso amico, poichè gli fece morire la pianta che egli solo per sè voleva. Ed ecco perchè si perdette per molti e molti anni la *camelia aurea*.

« Ora, non è molto, un giardiniere spagnuolo ha fatto risuscitare il fiore splendidissimo, che, stando a quanto mi scrive l'amica, sarà probabilmente adottato come simbolo degli americani.

« Prima di chiudere, abuso della sua ospitalità — se me la concede — per dare alle sue lettrici una buona notizia.

« Madama di Sévigné, scrisse che se la dalla avesse un po' di profumo, sarebbe la regina dei fiori. Orbè, si è testè scoperto il mezzo, semplicissimo, di rendere squisitamente profumate le dalie; basta inaffiarle frequentemente con un po' d'acqua tiepida.

« E adesso..... (qui non si legge poi una sola parola della gentile scrittrice).

« ROSA TEN. »

* * *

Ed ora lettrici, tutt'altro, oh! proprio tutt'altro, e se siete anche leggermente americane mutate pure questo asterisco, perchè accenna ad una certa cosa che se foste americane gridereste inorridite: *shoking!*

Ho adunque fra le mani un opuscoletto, state attente! del prof. sac. Sabatino d'Alfonso, col titolo: *Raccolta di novellette umoristiche, educative, ricreative.* Notate bene ancora che questo opuscoletto fu propagato in una scuola di Torino e fu raccomandato come libro appunto educativo-ricreativo per i ragazzi.

Sono 39 novellette una più..... tartara dell'altra letterariamente, ed una più — cosa dire? — sostanziosa dell'altra quanto a contenuto.

Non resisto alla tentazione di darvene un saggio, è più forte di me, ecco.

È la novella 27ª, intitolata: *Il frate Lavinio.*

« In quel paese nacque un certo frate Lavinio (nacque già frate! O paese misterioso!) che per causa di soppressione (!) si trovava in casa sua ed era seguato a dito per la sua semplicità, bontà e morigeratezza, insomma era un *buon uomo* e il età avanzata, quindi le facoltà si erano un po' debilitate. Di lui si raccontano molti fatterelli ridicoli e tra gli altri questi. Un giorno il curato era malato (meno male che era..... curato!) mandò il padre Lavinio ad amministrare il sacramento della estrema unzione ad un moribondo. Costui (!) accettò volentieri l'incarico, ed andò col sacrestano. Giunto a letto del malato incominciò la cerimonia dell'unzione degli occhi, *ad oculos*, come dice la rubrica del Rituale romano, il tarlo aveva rosicchiato la lettera o per cui esso lesse..... »

Ah! qui non ho più il coraggio di proseguire, aggiungo soltanto che al frate Lavinio non bastò tutto l'olio del vasetto che aveva con sè.

E quasi tutte le 39 novellette sono di questo genere....., o s'intende che sono ricreative ed educative!

Ah quanto è..... Sabatino quel don D'Alfonso!

* * *

Una guarigione originale.

Un minatore di Rhenoda, in Inghilterra, certo David Davies, fu assoggettato, ad uno strano, ma fortunato esperimento.

In seguito alla famosa esplosione della miniera di Pen-y-Craig, avvenuta nel 1880, Davies dovette restare a letto per quattro lunghi anni, indi a poco a poco potè rimettersi in piedi, ma, causa la commozione provata, era diventato completamente sordo e muto.

Il medico che curò il degente ebbe l'idea di fargli provare una scossa analoga a quella che gli aveva procurato l'infermità. Pochi giorni fa questo medico condusse Davies vicino il più possibile ad un cannone col quale i soldati si esercitavano al tiro, e al sesto colpo l'udito ritornò all'ex-minatore. Restava da guarirgli il mutismo. Domenica scorsa il medico ordì un piano mediante il quale un famigliare fece incolerire il povero muto siffattamente che questi con uno sforzo lasciò scappare..... una bestemmia. La parola gli era restituita.

Un avaro spilorcio, sentendo questa notizia, raccontò a Tupinotti che egli era diventato calvo in seguito ad uno spavento.

— E se — disse — uno spavento analogo mi facesse ritornare i capelli?

Tupinotti, che ama gli esperimenti in *anima vili*, gli si fa sotto e a brucia-pelo gli grida:

— Datemi venti lire!

Miracolo! l'avaro diventò un Assalonne.....

* * *

Un maestro mi manda questo documento:

« *Pregiatissimo signor maestro,*

« Che mi favorisca di scusare in questi giorni la assenza di mio figlio Carletto il quale resta a casa ad accudirmi avendo io malata l'*influenza*.

« Sua dev.ma

« TERESA.....

« Torino, 7 gennaio 1890. »

* * *

Al caffè.

— Sai, l'imperatrice di Russia è in stato interessante.....

— *L'altro* (distratto): Ah! Saranno i soliti.....

— Difatti il giornale aggiunge che l'imperatore da qualche tempo ha delle idee nere.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ONEGLIA. — (Nostre lett., 9 gennaio) — (*Mistico*) **Onorificenza.** — È stato insignito della croce di cavaliere con recente decreto il signor Bonavera Tommaso, farmacista, attuale consigliere comunale. Il motivo di questa onorificenza viene attribuito a speciali benemerenze.

SANREMO. — (Nostro lettore, 9 gennaio) — Il suicidio di un signore russo. — Questa mane, alle 6, fu rinvenuto nel mare, e precisamente presso il cavalcavia dell'Imperatrice, il cadavere di un signore russo, dimorante all'*Albergo Nazionale*, e di nome Foller Carlo, d'anni 70. Pare, secondo alcuni, che il movente del suicidio sia la morte, da poco avvenuta, della di lui moglie; altri invece vogliono che si sia suicidato per le grandi perdite fatte alla bisca di Monte Carlo, ed altri ancora vogliono che sia stato indotto a tale passo da una grande esaltazione prodotta dall'uso ed abuso di bevande alcooliche. Il vero movente però è ancora ignoto.

— **Commemorazione di Vittorio Emanuele.** — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, da molte case private, dalle case dei consoli esteri e dagli uffici governativi sventolano le bandiere a mezz'asta in segno di lutto.

— « **Influenza.** » — Da qualche giorno i casi d'*influenza* vanno diminuendo alquanto; ma, stante il suo carattere benigno, nessuno se ne dà pensiero.

PADOVA. — (Nostre lett., 9 gennaio) — (*R.*) — **La rielezione della sinistra municipale.** — Ieri sera, alle 10, la situazione si è, finalmente, rischiarata. Quando nessuno se lo pensava; anzi quando tutti pensavano il contrario, la maggioranza del nostro Consiglio, compatta, disciplinatissima, riuscì a comporre una Giunta tutta di un colore, presieduta dal cav. Colpi, con elementi, meno due o tre, tolti dalla Giunta che governarono il Comune prima della nuova legge. È una Giunta omogenea, dalle idee perfettamente intonate, che se non avrà grandi ardimenti, darà sempre affidamento di buona amministrazione. Si assicura che la opposizione, la quale ieri sera aveva combattuto con tutte le forze disponibili per avere una Giunta propria, guarderà con occhio benevolo quella degli avversari, disposta ad aiutarla se si presenterà con un programma di saggia ed utili riforme. Tanto meglio per tutti. In ogni caso bisogna felicitarsi di questo risultato, poichè, senza il medesimo, il Consiglio sarebbe stato sciolto immancabilmente. Ciò che non avrebbe contribuito un onore per Padova, già citata a modello per le attitudini amministrative dei suoi cittadini.

CASTELFIDARDO. — **Uno sposo che si uccide subito dopo il matrimonio.** — L'altro giorno il signor Elio Sclava dava la mano di sposo alla signorina Cascli Zaccoli.

Dopo il rito civile e religioso e un rinfresco in casa dello Sclava, ove intervennero parenchi invitati, la sposa si ritirò a casa sua per cambiare vestito ed indossare quello di viaggio. Anche il signor Elio, addirando lo stesso pretesto, entrò nella sua stanza; ma poco dopo s'intese una detonazione. Accorsi gli amici, trovarono il giovane agonizzante. S'era tirata una rivoltellata in direzione del cuore.

Venne in fretta chiamato un medico, che prestò al ferito soltanto cure; ma esse riuscirono vane, perchè il disgraziato giovane poco appresso spirava.

E lo causò del suicidio? Mistero, profondo mistero! Lo Sclava non ha lasciato alcuna lettera, nè ha manifestato ad amici nella giornata od in antecedenza nessun triste proposito. Si può immaginare lo strazio dell'infelice ragazza allorchè appresa la sventura che la colpiva!

CATANIA. — **Orrendo delitto.** — L'altra notte certo Licari, abitante in una fattoria vicino alla città, assassinò un ragazzo dodicenne tagliandogli la gola

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di GIRODON-PRALON.

Tradotto da **A. V.**

PARTE SECONDA.

— Non mi toccate o ve la farò pagar cara... Non sapete con chi avete a fare?

Il pubblico aveva lasciate le tavole e si pigiava attorno ai litiganti. Improvvisamente la contessa attraversò la folla e s'interpose gridando:

— No, non toccate il visconte di Boisfréville! Egli è inviolabile come suo padre e come me! Siamo moglie e figlio di deputato, capite?...

— Oh! mamma! — esclamò Lionello non uno slancio così baffo che fu salutato da una risata generale.

Il commissario non aveva nessuna intenzione di toccare quella vergine parlamentare, il cui abito di cellulo color di zaffiro ed i cui innumerevoli gioielli divertivano assai il pubblico, che faceva mostra di ammirarla... ma bisognava ristabilire l'ordine e non era facile. Il commissario esitava. Umiliato di vedere la madre di Verbena in quella posizione ridicola, Lorlay intervenne molto in proposito. Avvicinandosi bravamente alla signora di Boisfréville, le offrì il braccio. Ella si lasciò trascinare senza opporr resistenza, crudelmente mortificata dell'atteggiamento beffardo dei curiosi.

Dinanzi all'orso di Kio-Tsing tutti tacquero, ma un mormorio lo accompagnò alla sua uscita dal salone. Lionello seguiva la madre e Lorlay, protestando che usciva per suo piacere e minacciando l'amministrazione dei fulmini paterni.

Estelfiord, desolato da quello scandalo, in mezzo al quale non aveva osato commettere la sua dignità di scienziato, li raggiunse nel vestibolo. Nervoso, seccato, Lorlay gli abbandonò volentieri la contessa e rientrò nel gran salone, dove aveva visto il comandante Gilbert. Questi s'incamminava verso la porta appoggiandosi ad un forte bastone.

— Ella qui, padrino? — gli disse Lorlay sorpreso; — non l'ho di vederla, perchè penso stia meglio.

Il vecchio soldato rispose con accento un po' burbero, nel quale poteva notarsi un paterno rimprovero:

— No, figliolo mio, non sto meglio, ma tu non vieni più a vedermi, e bisogna bene che mi trascini per venirti a cercare, e, in fede mia, non in buona società... Dammi il tuo braccio, non mi posso più, e riconducimi all'albergo. Ho da parlarti seriamente, e non è per nulla che mi sono incomodato a venir fin qui. Ahi! la gamba. Andiamo, vieni, parleremo nella mia camera, e sarà anche meglio per ciò che ho da dirti.

Vagamente commosso, Lorlay lo accompagnò all'albergo, e qualche momento dopo lo adagiò su una poltrona nella modesta camera che occupava.

Quando ebbe steso la gamba sinistra su una sedia, il vecchio disse:

— E adesso, figliolo, dammi la mia pipa, preparami il *grog* e siedi.

Il brav'uomo trasse quattro o cinque rapide sboffate torcendo i formidabili baffi rossi, come per estirarne un acordo insinuante, e ad un tratto scoppiò:

— Figliolo, tutti quanti qui si ridono di te, e ciò mi spiace!

— Ah! padrino, permetta...

— Quando sono arrivato ad Aix mi aveva nella stima pubblica un bel posto, ben meritato. Dio mi ne era fiero, io che non ho altri figli che te. Alla passeggiata non mi si parlava che dei tuoi trionfi, a *table d'hôte* tutti cantavano le tue glorie. Ah! puoi vantarti d'averni fatto pranzare con buona musica!... ed io, vedi, mi dimenticavo perfin di bere e di mangiare... Adesso tutto è cambiato; si bisbiglia quando pronuncio il tuo nome; i maligni sorridono ed i buoni mi fanno certe facce che non mi vanno.

Lorlay rispose sorridendo:

— Era fatale dopo l'entusiasmo insensato dei primi giorni. Ella sa benissimo che nulla aguaglia la premura dei francesi ad innalzare statue se non la loro impazienza di abbatterle... E le hanno detto almeno perchè stanno scendendomi dal mio piedestallo?

— Sì, me l'hanno detto, ed ero stasera alla Villa dei Fiori per sapere ciò che dovevo pensare di quelle storie. Tu ti sei incaricato d'istruirmi.

— Non comprendo, padrino.

— Ti si accusa di sacrificare pubblicamente alla divinità del giorno, all'indamentata politica, e di compromettere in cattiva compagnia la reputazione che ti sei nobilmente acquistata. Ti si accusa di voler farti strada per mezzo di vecchie signore e di fare alla moglie del conte di Boisfréville, il cittadino deputato, una corte che non avrebbe nulla di disinteressato.

— È un'infamia!

— Lo credevo ancora stasera, ma la scena di poco fa, alla quale ho assistito, mi ha fatto ricredere. Ti ho visto gettarti con tanto ardore nella mischia e ti confesso che ho pensato anch'io che soltanto un ambizioso può aver di simili ambizioni.

— Ma io assicuro padrino...

— Capisci bene che non sarei tanto pedante da rimproverarti qualche scappata! ma *sacrebleu!* quando un bel giovane della tua età è il desiderato di tutte le belle fanciulle che abbondano qui e non ha che a scegliere fra le più fresche, mi domando perchè va a far la corte ad una matrona così poco rispettabile quanto ridicola

— Padrino, ella calunnia una donna amata e forse me profondamente.

— Non è possibile che tu sia giunto a quel punto! perchè non dirmi che è una santa la madre di quel piccolo animale che hai ripescato poco fa?

— Se mio figlio ha fatto una sciocchezza, e se ella è intervenuta inopportunamente è quella una ragione per insultarla? Glielo ripeto, padrino, è una donna onesta.

— Senza l'ombra di un amante, non è vero candido figliuolo? Nemmeno il signore che, sul divano, pareva volesse divorarla...

— Oh! quello non è pericoloso... se sapesse... un qual piede è con lei...

— Sul piede del letto, corpo di bacco! Per non accorgersene bisogna essere come te innamorati fino al collo...

Lorlay replicò con voce tremante di collera:

— Padrino, la supplico di cessare i suoi scherzi, o me ne vado e non ritorno più. Mi pare che fra civili e pettegolezzi di *table d'hôte* e la mia parola ella dovrebbe farmi l'onore di non esitare. In tutti i casi prevenga i suoi *reporters* di smetterla di fare apprezzamenti sui miei fatti e gesti particolari se non vogliono avere a far con me.

— Bravo! Benissimo! Rivoltati, fa saltar tutto, cominciando dal tuo vecchio amico, l'asso, va! Non capisci nulla di ciò che ti dico. Ripeti, te ne prego; tutto ciò non val la pena che ci arrabbiamo, nè che tu rompa quella povera sedia che non sono già molto solide... Poichè ci tieni tanto, non ti tormenterò più dubitando della virtù di quella alta e ones

non non entro a sgarrolandogli l'addome. Non cambio, lo sventro e mi appese budella e viscere ad una pianta vicina.

Il feroce assassino fu arrestato quasi subito dalle guardie; ad ogni interrogatorio, dice altro all'infuori di questo: Che il vino bevuto gli aveva tolto il lume della ragione.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 9 gennaio) — **Morte improvvisa.** — Ieri certo sig. Angeleri, negoziante di questa città, mentre tranquillamente recavasi alla stazione ferroviaria, venne improvvisamente colpito da grave malore e rimase all'istante cadavere. L'Angeleri era probo, attivissimo ed esperto commerciante.

— **Consiglio provinciale.** — Quest'oggi ebbe luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio provinciale. Fra i varii oggetti posti all'ordine del giorno noto i discorsi contro la proclamazione dei consiglieri del mandamento di Bosco Marengo, di Quargnano e Mombello, di Incisa e Momberuzzo, di Vignale e Valpedo.

— **Consiglio comunale.** — Domani e posdomani a sera il nostro Consiglio comunale è convocato pure in seduta straordinaria. All'ordine del giorno veggo un gran numero di petizioni di varia natura, fra cui quelle di parecchie fabbricerie parrocchiali dei sobborghi per costruzione di una nuova chiesa, per riparazioni ad altra casa di Dio, per riparazioni al coperto di una medesima, per riforma del castello delle campane e chi più ne ha più ne metta. Dio mio, quanti guasti nella casa del Signore!!!

— **L' « influenza. »** — Questa noiosa malattia va propagandosi nella nostra città. Infatti fece una visita poco gradita nell'Orfanotrofio, nel Collegio Normale femminile ed in molte famiglie. Però la malattia non presenta allarmanti caratteri di gravità. Le autorità, con intelligente sollecitudine, provvedono al riguardo. In generale la popolazione si mantiene abbastanza tranquilla.

SUSA. — (Nostre lett., 9 gennaio). — (*Berro*). — **La questione del dazio consumo.** — Con quest'anno scade il quinquennio d'appalto per il dazio consumo nei Comuni aperti del circondario di Susa. E ciò ricordiamo ai singoli Municipii affinchè aprano gli occhi e non capiti più nel quinquennio venturo la malaccia di avere in casa una falange di famelici appaltatori.

Non v'è miglior scuola dell'esperienza; e questa esperienza molti l'hanno acquistata con loro danno. Questa scuola insegni a non aspettare le tassazioni d'ufficio del Ministero. Facciano i Municipii tosto sforzo sovr'io d'abbuonamento; si rivolgano ai signori deputati perchè si impegnino e facciano considerare al Ministero essere inevitabile necessità di tener conto per il prossimo quinquennio della cessazione di ogni commercio, essenzialmente dopo la rottura delle relazioni commerciali colla Francia, unica sorgente d'affari in questi paesi di confine, immiseriti sempre maggiormente dalla tristissima delle stagioni.....

Ecco tutte queste che i nostri onorevoli deputati non possono nè devono ignorare, e che in tutti i tuoni furono ripetute e pubblicate.

Nelle accettazioni di abbuonamento al dazio non creda il Ministero che il mezzo migliore per l'estensione della tassa sia la costituzione di consorzi di parecchi Comuni aventi in complesso una popolazione non minore di diecimila abitanti.

Queste aggiogazioni in questi paesi alpestri o di frontiera, per la maggior parte distanti dal capoluogo di Consorzio, sono un vero incaglio alle sollecite esazioni della tassa nei Comuni aperti, la cui sola la minuta vendita è colpita.

Molto più semplice ed agevole sarebbe per il Governo come per i Comuni lo stabilire consorzi con minor popolazione, prendendo per base i consorzi scattoriali, con incarico agli esattori di riscuotere dai Comuni dipendenti l'importo del dazio abbuonato importo che essi esattori avranno obbligo di versare nelle casse dello Stato nei termini fissati come per ogni altra imposta.

Vigova anticamente il sistema che ad ogni singolo Comune il Governo senza tanto preventive formalità imponeva quel tanto che si presumeva adeguato, e quindi il Comune ripartiva tra gli esercenti la somma stabilita, con obbligo di versarla nei modi ed epoche fissati e sotto determinate sanzioni e garanzie, ad esempio ora delle imposte.

Questo era e sarebbe ancora il sistema il più semplice, e ritornandovi il Governo troverebbe il suo tornaconto, senza tante moleste e sopresi per i contribuenti quando cadono sotto certi vampiri d'appaltatori senza delicatezza, e qua moralità, senza onestà.

STROPPO. — **La morte del sindaco.** — Mercoledì, 6 corrente mese, ad un'ora dopo mezzodì, è mancato ai vivi, dopo breve malattia, il sig. dott. *Ribert* cav. *Giacomo*, in età di 75 anni.

Egli copriva la carica di sindaco da oltre 10 anni, ed ultimamente era pure stato riconfermato in detta carica con R. Decreto 24 novembre 1899.

Era inoltre presidente della Congregazione di Carità e della Commissione comunale.

A narrare le buone opere da lui compiute non basterebbe un volume. Le sue azioni nobili ed umanitarie rimarranno scolpite per lungo tempo nella memoria di questi suoi concittadini, i quali le considerarono non come un superiore, ma come un padre amoroso.

Lascia nel pianto e nel dolore due fratelli, una sorella, numerosi nipoti e moltissimi amici.

Mentre apprendiamo con vivo dolore questa triste notizia, mandiamo all'ultima famiglia le nostre più sincere condoglianze.

VIU'. — (Nostre lett., 9 gennaio). — **Onorevole sindaco.** — La rielezione a sindaco di questo Comune del dottor Durando Nicolò fece buonissima impressione in tutta la popolazione e segnatamente agli amanti del progresso, i quali ben da 18 anni conoscono i meriti e la capacità sua nel coprire tale onorifico mandato.

Lunedì 8 corr. il dottor Durando, accompagnato dal nostro consigliere provinciale avv. Rastelli, dal signor Brodà e dai fratelli Cattelino, veniva all'ingresso di Viù accolto trionfalmente dall'intera popolazione con bandiere e musica al suono della Marcia Reale e salutato ed acclamato colle grida di: *Evviva il sindaco! evviva il nostro Durando!* lo si accompagnava fino nel paese, dove il dottor Durando ringraziava la popolazione della dimostrazione datagli.

All'*Albergo della Corona Reale*, da una trentina di suoi amici, fu poi offerto all'egregio sindaco una squisito pranzo, o, *mera scelta*, alle frutta l'avvocato Rastelli, principiando i discorsi, disse che il Governo del Re, potendo in non cale le maligne pressioni di qualche avversario del Durando, ben seppe apprezzare le doti dell'animo di lui nominandolo nuovamente sindaco di Viù.

Sorse in seguito il farmacista Cordoni Pietro, che tessè pure l'elogio del dottor Durando come amministratore e come privato, e fece voti che il Comune di Viù, per la sua prosperità, sia sempre per l'avvenire amministrato da tale e tanto uomo.

Il dott. Durando, commosso, ringraziava tutti della dimostrazione datagli e non si dimenticherà mai dell'accoglienza avuta. Egli ora farà un programma: *Solo i ministri se fanno, il mio programma leggetelo nel mio passato* (applausi); *egli vi sarà garanzia per l'avvenire; giudicatemi dalle mie opere* (bravo). Dice che fu sempre amante di libertà, ed a questa egli si attiene essenzialmente. Beverì infine alla salute dei suoi compatrioti tanto presenti che assenti e li invitava a fare alla salute del Re e dell'Italia.

ARTI E SCIENZE

Il " Piano di Guerra ".

(Commedia in 4 atti di G. Werter, tradotta dal tedesco da A. Galletti e rappresentata ieri sera al teatro Carignano).

Confessiamo il nostro errore. Eravamo andati in teatro con la prevenzione di ascoltare una commedia moderna e veramente *brillante* sul genere della *Guerra in tempo di pace*, del *Ratto delle Sabine* e d'altre simili produzioni tedesche, che hanno avuto il gran fortuna anche sulle nostre scene. Il cartellone aveva avuto la... prudenza di far intravvedere nel suo linguaggio queste cose. Invece ci siamo trovati di fronte a una commedia storica o per lo meno a fondo storico niente affatto brillante se non se nel fine, che è lieto.

Ci siamo trovati in piena epoca napoleonica, cioè nei due anni che precedettero la colossale guerra di Russia. E abbiamo rivisto sulla scena personaggi storici come il Savary, duca di Rovigo, succeduto, nel 1810, al duca d'Otranto nel Ministero di polizia, uno dei più fedeli servitori del grande imperatore. Abbiamo rivedute la bella signora Laura Junot, duchessa di Abrantès (o non Abrantes, come dicono i cartellisti), moglie d'un altro fedel servitore e generale di Napoleone, autrice di quell'*Aimirante si Castiglia*, in cui ritrasse la Spagna e la Corte di Madrid sotto il regno di Carlo III, e la quale sopravvisse al marito e alla fortuna napoleonica e morì nel 1838.

In quei giorni e fra questi elementi viene a Parigi il colonnello di Tschernitscheff, ambasciatore straordinario dello zar Alessandro di Russia presso la Corte dell'imperatore, il quale ha la missione segreta di rubare dagli archivi del Ministero il *piano di guerra* prestabilito da Napoleone per la campagna di Russia. Il Tschernitscheff suborna, durante una festa da ballo, il signor Michel, segretario al Ministero e depositario del piano, il quale, per trenta mila rubli, gli concede di entrare nel suo ufficio e servirsi.

Però tanto chi vende quanto chi compera hanno bisogno degli strumenti del furto per poter, in caso di disgrazia, riversare la responsabilità sur un capro espiatorio; e pel Michel serve sua nipote Ernestina di Reinitz, pel colonnello il suo aiutante di campo Gaglielmo di Rehberg. Il furto avviene; ma la duchessa di Abrantès, che ne ha sentore, mette il ministro di polizia in sull'avviso, sebbene sia innamorata di Tschernitscheff. Il ministro fa un caso di chiavola; arresta di Rehberg; perquisisce poi, per intercessione del colonnello, il Rehberg vien rimesso in libertà dallo stesso imperatore. E frattanto il piano è stato copiato; l'autografo è rimesso al suo posto; e la copia passa nelle mani di Ernestina.

Quel plico nelle mani di lei è di grave sospetto. La duchessa d'Abrantès se ne impadronisce e non lo restituirà se non quando avrà la certezza che esso non contiene alcun documento che in mani straniere possa tornar pericoloso al suo paese. Qui la commedia procede spedita e con un certo interesse. Il colonnello tenta condur le pratiche con cosi sottile furberia che finisce per persuadere l'illustre donna e il ministro non trattarsi d'altro che di lettere amorose del suo aiutante di campo. Infatti il *piano di guerra* — che diamine! è al suo posto..... Dunque non può esser quello!....

Così Napoleone veniva derubato del piano di quella guerra, che fu la più colossale dei tempi moderni e la più disastrosa per lui. Bisogna però convenire che quel Savary non dà gran saggio di perspicacia e di astuzia poliziesca in questa commedia.

Come si vede, qui di storico non c'è che il fondo: il tempo e i personaggi; perchè il *fatto* non è accettato da tutti e, così com'è esposto in questa commedia, ha tutti i caratteri della inverosimiglianza. Furacchi registrano la voce che i generali russi, per mezzo di traditori, avessero avuto qualche conoscenza del piano di guerra di Napoleone nel 1812 e che anzi ciò avesse obbligato l'imperatore a mutarlo invadendo la Russia dalla Polonia, invece che dalle provincie del Baltico, come pare fosse da principio la sua intenzione. In ogni modo, non vi è nulla di certo; molti negano una tal cosa; e noi, per nostro conto, e fino a prova contraria, la crediamo una fiaba.

Ora, se si dovessero ricercare tutte le inverosimiglianze che si generano spontaneamente da questa fiaba, si avrebbe da andare molto a lungo, e Napoleone stesso finirebbe per farci la figura di un gover'nomo, lui, quella volpe!

Per questo peccato originale, la commedia non potrebbe reggere nè meno a una critica un po' seria della sua condotta e dei personaggi che vi agiscono. All'autore non sono mancati la conoscenza del meccanismo scenico e l'invenzione di certe situazioni, per cui l'interesse dell'uditorio è tanto vivo, specie nei due ultimi atti. Ma è mancata la ispirazione geniale, per cui si può far rivivere, in un ambiente di verità sentita, anche il fatto storico morto nella memorie e anche la semplice imitazione della storia. Epperò questa commedia ci sembra più avvicinarsi ai lavori ad effetto, che formano la delizia dei pubblici estivi delle arene che alla vera e propria forma della commedia storica.

Un teatro egregio amico ci diceva ieri sera: Questa commedia non aggetta fuori della ribalta; e crediamo che miglior definizione, anzi critica più succosa, non si potesse fare. Dunque non staremo a vedere se il Savary sia troppo ingenuo; e la Junot poco giustificata; e il russo troppo furbo per tutti; e Guglielmo convenzionale; ed Ernestina insignificante. Ci basterà, per tutta critica, raccogliere il giudizio del pubblico, che non era certo affollato, sebbene assai più in numero del solito, e il quale, per riconoscendo vari pregi nel lavoro e anco essendosi interessato alle sorti incerte di quel piano di guerra, tuttavia ha creduto bene di fare come in giudizi dubbiosi, i quali si astengono e danno scheda bianca.

L'esecuzione fu buona e lodevole per parte dei Monti (colonnello di Tschernitscheff) protagonista, del Diligenti (Savary) di cui ricorreva in scena, del Marquet (Guglielmo di Rehberg), della signora Diligenti (Laura Junot), di Elvira Zoppetti (Ernestina Reinitz), e degli altri.

Teatro Alfieri. — Anche ieri sera accorse un discreto numero di spettatori a questo teatro per ridire Ernesto Rossi nella *Morte Civile*, di Giacometti. E le aspettazioni non furono deluse, poichè il grande tragico italiano interpretò la parte di Corrado col solito slancio e la solita passione. Venne applauditissimo.

— Stasera avrà luogo la beneficiata del bravo attore brillante V. Pieri, col seguente attraentissimo programma: *Non s'è amore senza stima* — *Semplicità* — *Santarellina*.

— Domani sera Ernesto Rossi rappresenterà *Giulietta e Romeo*, di Shakspeare.

L'« Orfeo » di Gluck a Madrid. — Telegrafano da Madrid, 9:

« Ieri sera è andato in scena a questo teatro Reale l'*Orfeo* di Gluck, protagonista la celebre artista signorina Amelia Stahl.

« L'aspettazione era immensa. Il successo è stato trionfale. La signorina Stahl sorprese, commosse per la bellezza della voce, la passione del suo canto, la efficacia classica della sua azione. Dovè ripetere fra acclamazioni entusiastiche la grande aria. Benissimo la Moretti, Euridice.

« Stupendamente l'orchestra diretta da Luigi Mancinelli. »

Una conferenza sulla Bulgaria. — Ieri sera, alla Società Filotecnica, il professore Vincenzo Grossi tenne l'annunciata conferenza sulla Bulgaria.

Sull'origine etnica dei bulgari, l'oratore, dopo esposte le varie opinioni, si attiene a quella che ascrive quel popolo alla stirpe Uralo-Altaica. Quindi espose un compendio della storia del popolo bulgaro dalle più antiche tradizioni, che risalgono ad un secolo avanti l'èra volgare, sino al 1892, in cui il regno bulgaro, conquistato dal sultano Bajazet, divenne una provincia dell'Impero Ottomano e tale rimase insino al 1878, in cui il trattato di Santo Stefano preparò la via alla sua indipendenza. Si diffuse sullo stato sociale sulla lingua e sulla letteratura dei bulgari, citando anche alcuni squarci interessanti della loro leggenda; ma non omise di notare la prevalenza dell'elemento slavo, il quale, sparsosi nella Mesia, nella Tracia, nella Macedonia e nella Dalmazia, poco alla volta sembra avere assorbito l'elemento bulgaro, conservando pure la sua lingua e le sue tradizioni. Fini con un cenno approssimativo dei bulgari odierni distinti nelle varie regioni in cui sono dispersi e coll'augurio che, malgrado le tendenze invadritrici della Russia e l'elemento religioso che favorisce la soggezione della Bulgaria al grande Impero, tuttavia, nel conflitto che scoppierà tosto o tardi per l'assetto della penisola balcanica, il principio di nazionalità prevalga fra gli opposti interessi delle grandi potenze europee e la Bulgaria possa alfine ottenere il permesso di restar bulgara davvero.

Gli spettacoli della Scala. — Il nostro corrispondente (*agli*) ci scrive da Milano in data 9 gennaio:

« Si sperava per dopo domani il *Sonno Boccanegra*, ma continuando l'indisposizione del tenore De Negri si seguiteranno a dare i *Maestri Cantori* col ballo *Excelsior*.

« Se la malattia del De Negri si prolungasse si metterebbe subito in scena l'*Amleto*, il quale, come si sa, non ha parte di tenore. »

« Corriere Ticinese. » — Il giornale di Pavia *Corriere Ticinese*, che gli scorsi anni si pubblicava solo tre volte la settimana è divenuto quest'anno quotidiano.

Sempre lieti dello sviluppo che prende la stampa liberale, ci compiacciamo della fortuna del nostro confratello ed auguriamo a lui ed al direttore dottor P. Corbellini sempre migliore assistenza.

« Esercito ed Armata. » — È questo il titolo di un nuovo giornale politico-militare che si pubblica dal 1° dicembre in Firenze sotto la direzione del colonnello Edoardo De-Bartolomeis, nostro concittadino. Nell'orbita delle istituzioni e delle discipline il giornale tratta gli argomenti politici e militari, pubblica le discussioni militari parlamentari, corrispondenze e notizie militari italiane ed estere, il sunto delle leggi e disposizioni militari, il bollettino delle nomine, si occupa di ippica, di tiro a segno, di scherma, ecc. *Esercito ed Armata* si pubblica due volte alla settimana.

I nostri sinceri auguri di prosperità.

CRONACA

Da Torino.

— Quando potrò soddisfare i miei capricci, la prima cosa che chiamerò ad abbellire la mia cameretta sarà una *rocking-chair*!

Così mi diceva l'altro giorno una signorina, che, accasando di sentirsi colpita dall'*influenza*, rinunciava male ad accoccolarsi in una di quelle poltroncine basse, strette, incomode, unico mobile che le nostre mamme concedono nelle camere delle giovinette, sotto pretesto che esse non devono abituarsi agli agi della vita. Mi è parsa strana quella esclamazione, perchè, girando il mondo, ho visto che in Inghilterra e forse più in America, non c'è povera camera di studente, modesto salotto di borghesuccia, dove non si trovi questo mobile tanto comodo e simpatico. Un *rocking-chair* là è comune proprio come sono da noi la gabbia del canarino e i vasi di fiori sulla finestra! Convenite che per essere più poetici, siamo molto, ma molto meno pratici!

Non si può immaginare niente di più delizioso che una siesta tra mezzogiorno e le due in una di quelle comode e sicure altalene, o una sigaretta turca fumata al lume delle stelle, dondolandosi cadenzatamente e bevendo la brezza profumata della notte.

Da principio si prova un'impressione tutt'altro che piacevole, quella stessa cioè che si sconvolge quando dal ponte del bastimento vediamo tutto lo mondo che lo teneva legato alla terra. Poi ho voluto scandalizzarmi perchè in quelle alternative di alto e basso, ho dovuto scorgere certe scarpette scollate, certe calze di seta che non erano destinate alla pubblica ammirazione, e che pure rimanevano sottoposte alla osservazione e alla critica di ogni semplice mortale lì presente.

Ma finalmente mi ci sono adattata ed ho concluso che, essendo così pochi i piaceri della vita, non è proprio il caso di privarsi di questo per solecchè idee di convenzione sociale!

Le son fatte così bene di paglia bruna, appure di quella bella canna di *bambou*, tanto flessibile ed elegante ci si appiccicano allo schienale certi uncini fatti a chiudere piani di foglio di pino profumato su cui posarvi la testa; nei trafori si fan passare quasi a trapunto dei nastri rosa od azzurri secondo il colore della tostolina che vi si deve abbandonare sopra; e così ogni signora gentile vi dà la sua impronta, il suo *cachet* di eleganza. Ci si *flirt* così bene!

Le parolino dolci ascoltate dondolandosi sembrano più soavi, e quelle sulle diventano, anche, occorrendo, un mezzo di difesa.

Un giorno ad esempio ho visto una scenetta abbastanza graziosa. Lei era una signorina molto gentile semispolta in una veste di mussola azzurra, leggiera, a sbuffi, una di quelle toelette piene di grazia, che sanno solamente inventare le americane e le parigine. Lui era un bel giovanotto, non dico di che nazionalità, però v'annunzio che gli italiani hanno molto successo al di là della Manica e dell'Oceano. Parevano entrambi molto assorti nella loro conversazione, perchè anche la sedia si era fermata, forse curiosa di ascoltare le calde proteste del bravo meridionale. Ad un tratto lei si china in atto dolce, non di pietà, ma di amore; allora lei rovescia indietro il capo, colla personcina delicata impresso alla sedia una mossetta più affrettata, scappando in una risata birichina, e lascia il povero adoratore chiuso sul vuoto. Quel giorno divenne lui nemico giurato di tutte le *rocking-chairs* del mondo; ma la sedia dondolona, ammettiamolo, fu zelante tutrice della ingenuità femminile.

E anche questo è un pregio da segnalare.

Mettiamo adunque in onore e in voga queste *rocking-chairs*, — come debbo dirle in italiano? « Sedia a dondolo »? o semplicemente « dondolone »? mettiamole in onore, specialmente in questi giorni di influenza. Ci si siede così bene!

MANTEA.

Il Duca di Genova ai poveri di Torino. — Dalla Congregazione di carità di San Salvario riceviamo.

« La Congregazione di carità del SS. AA. Pietro e Paolo, parrocchia di San Salvario, in persona del sottoscritto, suo presidente, mentre adempie il dovere di ringraziare S. A. R. il duca Tommaso di Savoia del consueto generoso soccorso in lire duecento cinquanta, fa conoscere essere stata detta somma destinata alla distribuzione giornaliera di una buona minestra ai poveri di detta parrocchia, nei giorni 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del corrente mese, nella quantità di circa settecento razioni al giorno. La distribuzione è fatta nei locali a per cura delle reverende Suore di Carità di S. Salvario.

« Il presidente: Avv. *Mariotti* »

Sabato di carnevale vuol dire divertimenti, trattenimenti, passatempi serali per tutti i gusti. Ecco dove e come stasera c'è da divertirsi.

Al *Circolo Dora* e *Borgo Dora* (via Basilica, 3), ha luogo una veglia danzante, la prima che si dà nei nuovi bellissimi locali del Circolo, dalle 9 1/2 al mattino.

Al *Circolo Porta Susa* e *Borgo San Donato* trattenimento famigliare dalle 8 all'una ant.

Al *Nuovo Circolo Indipendente* (via Bagliano, 4), inaugurazione del Circolo con un trattenimento musicale-danzante, ore 9.

Al *Teatro Scribe* ha luogo stasera il terzo dei tradizionali veglioni o festa da ballo *paré-masqué*, che anche quest'anno riescono animati e divertenti.

Al *Teatro Nazionale* grande festa da ballo con maschere data dalla Società di mutuo soccorso fra falegnami ed arti affini di Torino. L'introito sarà versato nella Cassa sussidi dell'Associazione.

E tutti questi divertimenti, oltre agli spettacoli annunziati nei teatri *Carignano*, *Vittorio*, *Gerbino*, *Alfieri*, *Balbo*, *Rossini*, *D'Angennes*.

Agli studenti ginnasiali e liceali. — Gli studenti del Liceo Palmieri in Lecce hanno indirizzato ai presidi dei Licei del regno una circolare in cui li si prega di raccogliere adesioni da mandarsi al ministro della pubblica istruzione, affinchè voglia accordare che le promozioni siano concedute anche parzialmente per materia. Chi vuol inviare la sua adesione deve farlo non più tardi del 15 corrente, indirizzando la propria istanza a S. E. Bonelli.

La lapide ai caduti del 21 nella Università di Torino. — Domenica, 12 corrente, alle ore 4 pom., avrà luogo nella nostra Università lo scoprimento solenne della lapide commemorativa degli studenti caduti nel 1821.

Gli studenti sono tutti invitati alla patriottica cerimonia. Una corona verrà apposta alla lapide non appena inaugurata.

Un pranzo d'addio. — Ieri sera, alla *Dogana Vecchia*, una trentina d'avvocati si raccolsero a banchetto per dare l'addio della partenza a due distinti giovani colleghi, gli avvocati Antonio Altana e Giovanni Poddighe, che vanno a stabilirsi il primo in Sardegna, sua patria, ed il secondo a Roma, dove assumerà la direzione dell'ufficio dell'on. Pasquali.

La festa riuscì geniale, intima, affettuosa, e resterà ricordo incancellabile nella mente e nel cuore dei due festeggiati e dei festeggianti, che vollero con quella dimostrazione esprimere il loro affetto per essi, che furono sempre buoni e leali coi colleghi, integerati nell'esercizio della professione.

Distribuzione di ricompense. — Domani, domenica, alle 2 pom., nel palazzo della Camera di commercio ed arti di Torino, avrà luogo la distribuzione delle ricompense ai premiati dalle Mostre internazionali di Bruxelles 1888 e Colonia 1889.

Il prezzo dell'antipirina. — Riceviamo:

« Non sarebbe il caso che il Municipio fissasse il prezzo massimo al quale i farmacisti possono vendere l'antipirina in questa epoca di *influenza*? Quasi tutti i farmacisti la vendono a 25 cent. per ogni pacchetto di un quarto di gramma. »

Il Municipio non può intervenire in questa questione, poichè i prezzi dei medicinali sono stabiliti da tariffe governative. Non crediamo però siano molti i farmacisti che abusano dell'attuale epidemia per vendere cari i loro medicinali; ad ogni modo da parte nostra dichiariamo che pubblicheremo senza costo di spesa il prezzo al quale ciascun farmacista venda la antipirina, purchè i farmacisti stessi ce lo comunichino. Il pubblico saprà per tal modo regolarsi.

Una riunione di studenti. — Domenica, 12 corrente, alle ore 2 pom., nel salone gentilmente concesso dall'Associazione Generale degli Operai, via Mercanti, N. 14, si terrà l'assemblea generale degli studenti per la discussione dello statuto dell'Associazione Universitaria.

Si invitano perciò gli studenti dell'Università, Scuola d'Applicazione degli Ingegneri e Veterinaria ad intervenirvi muniti della tessera d'immatricolazione.

Un nuovo atto di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Regina Margherita. — La caritatevole signora Sofia Loeschar-Ranchayzse, che diggià in varie altre circostanze protegge va in larga guisa l'Asilo infantile Regina Margherita, istituito nel sobborgo Madonna del Pilone, immedesimatasi delle stringenti condizioni finanziarie che ne rendono tuttora incoppata l'amministrazione, elargiva a cospicuo vantaggio di cotesta Scuola d'infanzia la egregia somma di lire trecento, facendole versare a mani del presidente del Consiglio direttivo

Una conferenza sull' « influenza » e sua cura » all'Ospedale di S. Giovanni. — Il dott. Santi Flavio, incaricato dalla scuola di assistenza agli infermi, tratterà domani, domenica, questo argomento alle ore 3 pomeridiane nel locale della clinica del prof. Bozzolo. Ingresso libero. Via S. Massimo, N. 24.

A proposito di un furto di 18,000 lire. — Nella cronaca di questo giornale dell'8 ottobre u. s., N. 279, sotto il titolo « Un furto continuato di 18,000 lire » si accennava all'arresto di certo R., lavorante nel laboratorio dell'orefice signor S., sotto l'accusa di furto di oggetti preziosi per la somma sopraindicata. Ora il R. ci scrive dichiarando che, arrestato arbitrariamente, ed essendo stata riconosciuta la sua innocenza, fu rimesso in libertà e gli furono restituiti gli oggetti preziosi riconosciuti di sua proprietà che gli erano stati sequestrati.

Attenti ai truffatori! — Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 10 gennaio 1900.

« *Egregio signor Direttore*,

« Le sarei tenuissimo ove alla si compiacesse mettere il pubblico torinese in guardia contro alcuni *truffatori* che si vanno presentando alle persone più conosciute per la loro filantropia, con lettere commendatizie da loro stessi fabbricate e falsamente firmate col nome del mio collega sig. Giosuè Troll, e col mio. Dichiariamo smentire di non aver rilasciato ad alcuno qualsiasi raccomandazione ed invitiamo gl'interessati a diffidarne.

« Dev. servo *Guglielmo Meille*, pastore Valdese. »

Urto di velocipedi. — Causa la fitta nebbia che ieri sera verso le 9 incombeva nelle basse contrade di Torino, specialmente lungo il Po, il treno tramviario proveniente da Poirino investiva una carrozza della tramvia a cavalli producendo a quest'ultima alcuni guasti e ferendone i cavalli. Fortunatamente nessuno dei passeggeri che si trovavano nelle due tramvie ebbero a risentire dall'urto danno di sorta.

Monelli crudeli. — I monelli nella loro spensieratezza birichina sono talvolta crudeli verso gli sventurati. Ieri una turba di monelli faceva un chiasso indiavolato vociando, saltando, rincorrendosi l'un l'altro, scalmanandosi attorno ad una povera donna che aveva smarrito il senno. La scena, invero poco edificante, avveniva in via Perrone; la povera donna correva disordinatamente per la via minacciando quella turba di piccoli furfanti con un sasso che teneva stretto fra le mani. Una guardia municipale giunse in tempo ad evitare qualche consenti sasso raggiunse la donna sulla porta della caserma Cernaia, nella quale poveva rifugiarsi per ubbidire protezione, e con una vettura la condusse alla Questura per gli opportuni provvedimenti. La povera pazza è certa Fino, d'anni 40.

Coltellate. — Ieri sera, verso le 8, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il calzolaio Grosso Ercole, d'anni 40, abitante in via Marsiai 12, per due ferite di coltello, una al basso ventre, assai grave, e l'altra alla natica destra, che disse aver ricevuto da altro calzolaio a nome Alex Arturo, col quale era venuto a risse per ragione d'interesse.

Rissa trovata. — Verso le 6 di iersera fu rinvenuto, nel giardino del Valentino, un involto d'indumenti da donna tutti sudici e laceri. Fu consegnato alla stazione locale delle guardie municipali.

I ladri. — Tarditi Michele, da Carignano, con negozio da mercerie in via S. Domenico, N. 10, denunziò che la scorsa notte ad ora incerta ignoti ladri, mediante falsa chiave, s'introdussero nel suo negozio e gl'involarono una quantità di effetti di mercerie pel complessivo valore di L. 60.

Arresti. — Imerono Luigi, d'anni 17, panettiere, sorpreso in via Cottolengo mentre tentava di vendere quattro sacchi vuoti di furtiva provenienza — B. Giovanni, d'anni 40, da Castagnole, perchè affetto da pazzia — Due per questua e due per ozio e sospetti in genere.

STATO CIVILE. — Torino, 10 gennaio 1900.

NASCITE: 26, cioè maschi 10, femmine 16.

MORTI: Angley Luigi, d'anni 71, di Torino, sega. Rogeri di Villanova conte Delfino, id. 76, di Casale. Tavella Domenico, id. 22, di Venaria, meccanico. Copperi Vincenzo, id. 36, di Selangero macchinista. Negro Antonio, id. 73, di Ceresole d'Alba, filatrice. Falco Chiaffredo, id. 69, di Bricherasio, agiato. Bertoglietti Giovanni, id. 7, di Mombaruzzo, scolaro. Giardini Madd. n. Zadlri, id. 68, di Castelnovetto. Boglione E. n Bonino, id. 81, di Bra, agiata. Marchino Caterina n. Buggio, id. 80, di Torino. Abbove Luigia n. Giusto, id. 82, di Asti. Mana Maria n. Cena, id. 80, di Bra, casalinga. Michelotta Caterina n. Poggione, id. 83, di Lusigliè. Robiola Elisabetta n. Cortino, id. 72. Fia Giuseppe, id. 0, di Sassellino, scolaro. Cardellino Romano, id. 27, di Torino, carrettiere. Crosetti Maria, id. 23, di Torino, cucitrice. Spada Luigi, id. 8, di Marsiglia, scolaro. Armando M. Francesca, id. 72, di Castiglione, casal. Magliano Giorgio D., id. 80, di Valperga, contad. Berardi M. Maria id. 76, di Torino, fruttaiola. Cavalieri Giuseppe, id. 20, di Sandrigo, sold. 7° fant. Trocceli Luigi, id. 20, di Tramatola, sold. 92° fant. Franchino Felicita, id. 20, di Rivara (Susa), casal. Più 7 minori d'anni 7.

Totale compiuanno 31, di cui e deniallo 22 negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 6.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Una raccomandazione diantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedi fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attualmente la salute si devono annoverare specialmente le così dette *sfregabili* che. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai toniei e ricostituenti, i quali, contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, quali ricostituiscono quando, per avventura, il hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità appartiene all'acqua e cotennicolata Lonellosa o l'acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Marzolini di Roma. Quest'acqua, contenendo predotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indebolitisi per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che sono contrassegnate come quelle del rinomato Sciroppo di Parigina dello stesso autore, Dott. G. Marzolini di Roma. — Costo L. 1 50 in bottiglia, più cent. 85 per spesa di pacco postale nel quale sono entrare 6 bottiglie. 6/70

Depositi garantiti, Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni*; *Farmacia Prato, via Po.*

CONTRO L'INFLUENZA:
FENACETINA BAYER H247M
GRATIS **si verificano** tutti i prestiti inviando **L. 2** per abbonamento annuo al *Bollettino delle Estrazioni*, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 18. c 259

AI SORDI.

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 25 anni, ne darà la descrizione *gratis* a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 28a, Monte Napoleone, Milano. c 260

È un proverbio ben noto a tutti che il buono arriva al tempo. Difatti nessuno dei preparati ferruginosi, recentemente comparsi, ha potuto far dimenticare il *Vino* e lo *Sciroppo di china ferruginosi* di *Grimault e C°*, farmacisti a Parigi, poichè in vero sono i preparati più efficaci per combattere la *clorosi*, l'*anemia*, il *linfatismo* o impoverimento del sangue, i dolori di stomaco. E ciò si comprende facilmente, poichè questi preparati contengono gli elementi delle ossa e del sangue per l'esistenza del fosfato di *ferro solubile* e la *china*, che è tonico per eccellenza.

Per assicurarsi della genuinità del prodotto bisogna osservare che l'*involoppo* di ciascuna bottiglia porti la marca di fabbrica e il nome di *Grimault e C°*. 187

Quale madre di famiglia non è stata costernata di vedere i suoi figli respingere l'olio di fegato di merluzzo tanto raccomandato dal medico?! Ciò avviene perchè quest'olio è indigesto, ributtante, provoca vomiti, dolori di stomaco, diarrea o perchè anche i fanciulli i meglio disposti se ne nauseano presto. Facchè il sig. Chapoteaut è pervenuto ad estrarre dall'olio di fegato di merluzzo il Morrhuol, che è il suo principio attivo, ed ha escluso la parte grassa, non vi è più esempio di intolleranza: i fanciulli e gli adulti prendono facilmente le capsule di Morrhuol che li rianimano presto, calmano la tosse, arrestano i sudori notturni e facilitano il ritorno dell'appetito, della salute e della floridezza. 186

AMERICAN BAR V. avviso in quarta pagina. 1858

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (112)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE SECONDA.

Vicino questa rete c'era una sala nella quale si trovavano parecchi individui dalla faccia oscura, alcuni custodi e gendarmi. Il duca e l'inglese furono sottoposti ad una minutissima ispezione da questa gente. Una di esse, i cui lineamenti nascosti da un sudicio berretto ricordavano quelli d'un personaggio di questa storia, si allontanò dalla comitiva, si fece riaprire la cancellata e disparve frettolosamente, mentre un nuovo custode, precedendo i visitatori, li guidava per un lungo corridoio alla cella dove geneva il visconte d'Harcourt. Sopra un misero giaciglio, in una specie di tana umida dove la luce sembrava esitare ad entrare attraverso uno spiraglio guarnito di fitte sbarre, il figlio del duca d'Harcourt, l'ultima speranza di questa illustre casa, giaceva senz'aria, senza calde, senza una delle cure che si convenivano allo stato della sua grave malattia. Il duca prorompe in dirotto pianto vedendo il figlio. Renato, l'infelice Ren

Torino-Roma-Napoli
L. Roux e C° — Tipografi-Librai-Editori.

A. FLEBANO
deputato al Parlamento
I POSSEDIMENTI ITALIANI IN AFRICA
Impressioni e note di viaggio.
In vendita al prezzo di L. 4.

Avv. E. BELLONO
CENNI SULLA CONDIZIONE GIURIDICA
della R. Università degli Studi di Torino.
Un opuscolo in-8° — Dai principali libai L. **0 50.**

MARIO MICHELA
L'AVVENIRE DEI POSSEDIMENTI ITALIANI IN AFRICA.
Un vol. in-8° — Presso tutti i libai **L. 1 50.**

GENNAIO: giorni 31 — U. Q. 14 — L. N. 24.
Sabato 11 — 11° giorno dell'anno — Sole nasce 7.58, tr. 4.31 — *Santa Onorata vergine.*
Domenica 12 — 12° giorno dell'anno — Sole nasce 7.58, tr. 4.58 — *San Modesto martire.*

Osservatorio di Torino. — 10 gennaio.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali minima —1,2 massima +0,8.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 9 all'11 +0,8

ALBO NECROLOGICO.

A Venezia è morto il cav. *prof. Pier Luigi Galli*, padre del deputato Roberto. Fu bonemerito dell'istruzione pubblica in Venezia. Al collega la nostra condoglianza.

— È morto a Milano il nav. ing. *Geronimo Silvestri*, d'anni 52.

Il Silvestri lavorò alla costruzione delle ferrovie Milano-Monza. Fu assuntore di lavori pubblici importanti, presidente della Banca lombarda e presidente della Società per la ferrovia Mantova-Cremona.

— Un dispaccio da Madrid ci ha annunciato la morte del celebre baritono *Ronconi*, professore di canto a quel Conservatorio.

Giorgio Ronconi era nato a Venezia nel 1812. Egli esordì come baritono sulle scene del teatro di Pavia l'anno 1830, cantando nell'opera la *Straniera*, [illegible] Bellini. Fu artista di genio che per la specialità dei suoi mezzi vocali tenne il primato fra i baritoni dell'epoca. Il maestro Donizetti, valendosi di questa specialità, creò per esso varie parti principali delle sue opere che le fece conoscere: il *Furioso*, il *Torquato Tasso*, la *Maria di Rohan*, ecc. D'allora le scene più importanti d'Italia e dell'estero se lo contrastarono a vicenda. Di ritorno dall'America nel 1873, rivide Madrid, ove fermò dimora, e dove i suoi ripetuti successi di un tempo su quelle scene gli valsero un posto onorevole a quel reale Conservatorio di musica.

— A Bologna è morto *Luigi Villario*, notissimo ed integro industriale.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società filarmonica operaia di M. S. Po e Borgo Po. — Questa sera, 11 corrente, alle ore 8 il signor C. C. Alessio insegnante municipale terrà nel locale sociale una conferenza sul tema « Vittorio Emanuele II. » La presidenza nel dare tale partecipazione ai soci li prega a voler intervenire numerosi per commemorare degnamente il Padre della Patria.

Società Unione cacciatori di Torino e della Provincia (via Maria Vittoria, N. 20, p. 3°). — Non essendo stata valida la seduta del 9 corr., si pregano i signori soci a voler intervenire alla seconda adunanza indetta per la sera di martedì, 14, alle ore 8 1/2 per la proposta di un premio sociale e per comunicazioni importantissime riguardanti il benessere della Società.

Unione Operaia Indipendente (via San Dalmazzo, 7). — Stasera, 11 corrente, alle ore 8 3/4, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria dei soci col seguente ordine del giorno: Istituzione di una cassa sussidi; comunicazioni diverse importantissime. Non verificandosi il numero legale, l'adunanza sarà convocata pel sabato successivo alla stessa ora.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Aviga Giuseppe a curatore confermato procuratore Francesco Palazzo.

Alba. — Fallimento Bristo Michele verifica crediti 7 febbraio. — Fallimento Verissimy Luigi, riparto 44 0/0.

Asti. — Fallimento Musso Severino cessazione pagamenti retrocessa al 17 novembre u. s. Nomina delegazione sorveglianza fissata pel 28 corr., 9 ant. — Fallimento Latole Domenico nomina delegazione sorveglianza fissata pel 22 corr., 9 ant.

Chivasso. — Fallimento Mosseno Evasio adunanza pel concordato rinviata al 28 corr.

Vercelli. — Fallimento Marsaglia Giovanni omologato concordato concluso all'offerta del 20 0/0. Vennero accordati al fallito i benefizi di legge.

Fossano. — Fallimento Mottini Giuseppe concluso concordato coll'offerta 10 0/0 — Fallimento Vecchiotti Giuseppe venne fissata adunanza per concordato pel 4 febbraio; offerta 10 0/0.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Asti. — *Borgetti Costantino Melchiorre* fu Melchiorre, residente in Genova, per la stima dei beni siti in territorio di Monale (di cui in precetto 28 novembre 1863), subastandi in danno di Chiusano Carlo fu Giuseppe, residente in Monale. — *Barbero Margherita* fu Giovanni, vedova di Arighetti Lorenzo, residente in Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Isola d'Asti (di cui in precetto 14 novembre 1889), subastandi in danno di Boaio Luigi fu Pietro, residente in Piano d'Isola d'Asti.

Pinerolo. — *Costantino Giuseppe*, proprietario, residente in Pomaretto, per la stima dei boni, subastandi in danno di Selvaggio Francesco, residente in Villaseo.

Borsa di Buenos Ayres, 8 gennaio.
Oro. Pezzi 293 3/8 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova, 10 genn.

Rend. ital. cont	94 27	As. Ferr. Mediterr.	562 —
» » f.m.	101 50	Banca di Genova	— —
Az. Banca Nazion.	1800 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	583 50	Sovvenz. p. lavori	— —
» Ferrov. Merid.	308 00	Naz. Gen. Italiana	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Radia. Lig. L.	195 50
		Società Veneta	— —

Vienna, 10

Mobiliare	329 —	Cambio su Parigi	46 92
Lombarde	139 25	Cambio su Londra	117 75
Banca Anglo-Austr.	161 50	Lire italiane	40 15
Austriache	288 25	Rendita Austriaca	87 60
Banca Nazionale	920 —	Id.	87 —
Napoleoni d'oro	9 31	Unionbank	247 —
Argento in Banconi	100 —	Rend. Austr. nuova	109 75
		» Ungherese nuova	— —

Londra, 10 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 5/16	Egiziano 1885	92 3/4
Rendita Italiana	92 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Argento fino	44 3/8	Mutuo della Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	18 1/4		
Turco nuovo	17 9/16		

Berlino, 10

Mobiliare	180 70	Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Austriache	191 —	Id. 3 1/2 0/0	103 50
Lombarde	42 10	Turco nuovo	17 60
Cambio su Londra	20 28 5	Prest. Orient. Russo	70 40
Rendita Italiana	94 40	Rublo	220 75
Id. fine	94 40	Mediterranee	116 —
		Meridionali	— —

Chivasso, dalla Borsa di Parigi, 10.

Rend. fr. 3 0/0	92 57	Egiziano 6 0/0	470 3/8
» 5 0/0	97 05	Rend. ungher. 6 0/0	96 13/16
» 3 1/2 0/0	106 57	Rend. spagn. ester.	17 0/0
Rend. ital. 5 0/0	93 3/4	Banca dic. di Parigi	618 25
Cambi Londra vista	25 25	Banca Ottomana	588 1/5
Consolid. inglese	97 3/16	Argento fine	205 —
Obbl. Lombarde	318 50	Credito fondiario	1000 —
Cambio sull'Italia	3/4	Suez	2265 —
Turco nuovo	17 82	Panama	80 —
Banca di Parigi	785 75	Lotti turchi	70 —
Tabacchi	491 1/2	Ferr. Meridionali	— —

FOSSANO, 8 gennaio. — Frumento L. 18 26 — Segale 12 45 — Meliga 13 75 — Miglio 15 01 — Formentone 9 54 — Fave 15 00 — Avena 8 18 — Fagiuoli 16 15 — Riso 29 90 — Patate 1 40 — Fieno 6 85 — Paglia 6 45 — Canapa 8 00 — Castagne fresche 9 00 — Id. secche 2 70 — Vitelli 8 55 — Uova alla dozzina 0 95.

Pane grissino al chil. 40 — Bianco 37 — Comune 31 — Bruno 21 — Paste di Genova 96 — di semola 66 — di mezza semola 44 — ordinaria 31 — Carne di vitello L. 1 51 0 chil. — di bue 1 37.

IVREA, 10 gennaio. — Frumento per ettol. L. 18 20 — Segala 12 34 — Meliga bianca 14 31 — Id. rossa 7 15 — Fagiuoli 13 43 — Riso 32 27 — Avena 00 00 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 40 — Id. bianche 2 35 al mir. — Patate 1 86 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 22.

CUNEO, 7 genn. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cassilugo cent. 34 — Grissini 32 — Fino 30 — Bruno 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 50 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 74.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento 1. 19 20 — Barbariato 14 10 — Segala 12 05 — Meliga 12 90 — Frumentone 8 50 — Miglio 11 50 — Riso 35 00 — Fagiuoli bianchi 15 85 — Id. comuni 11 25 — Fave 13 45 — Noci al mg. 0 80 — Avena 1 83 — Patate 1 32 — Castagne fresche 1 90 — Id. secche 2 55.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 60 — Bue 1 58 — Soriana 1 41.

MILANO, 8 genn. — Frumento nostrano da lire 23 25 a 24 50 — Id. Po da 24 50 a 25 00 — Granturco nostr. da 15 75 a 17 75 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segala da 15 50 a 16 00 — Riso nostrano da 29 50 a 35 50 — Id. Giapponese da 29 50 a 29 50 — Id. Rangoon da 26 00 a 28 00 — Avena da 20 75 a 21 50.

Movimento sanitario della città di Torino, 10 gennaio.

Organzino	colli 7	K.	578 98
Greggia	colli 9	K.	871 74
	Totale colli 16	K.	1450 02

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 118 — K. 10419 30

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Oggi 11 gennaio
INCANTO MOBILI
d'appartamento
Tappeti — Quadri, ecc.
Via Maria Vittoria, 23
TORINO. 100

Per trasloco d'impiego
D'affittare al presente, in via del Carmine, Num. 3, piano nobile: **Alloggio** signorile di 15 membri, di cui diverse sale, prospettanti a mezzogiorno verso la via, con apposito calorifero, diramazione del gas, acqua pot. a tre cantine. Visibile a tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. 101

Signorina
di buona famiglia, giovane, cerca posto istitutrice o dama di compagnia. — Scrivere E. A. C. 200 fermo Posta, Torino. O 200

Giovinetto di buona famiglia, sui 16 anni, avente bella scrittura e ricercato da un ufficio, desiderante come
APPRENDISTA.
Referenze di primo ordine.
La domande per iscritto alle iniziali **H c 4640 T.**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler *TORINO.*

Avviso agli Industriali.
Persona che dispone di capitale sarebbe disposta ad associarsi con qualche industriale atto per impiantare o nuovo come per dare maggior sviluppo a qualche industria già esistente. — Scrivere con tutti gli schiarimenti al N. 12 e 251, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Viaggiatore
provvisto e provvigionato cerca Case articoli modisteria. Ha clientela propria e prova garantita.
Scrivere VERARDI, via Visconti, 4, **Milano.** H 258 M

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22. H 100 G

Urgente ricerca
di lire 10 mila
garantite con prima ipoteca su stabile. Interesse conveniente. — Offerte per lettera alle iniziali **H 183 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare
Alloggio signorile di 11 membri con **due sopraluci** al 2° piano, prima casa Solferino. — Via Davide Bertolotti, N. 2. C 4004

Gelato NOVITÀ! Rossi 70

Un'importante Casa commerciale di Torino ricerca
Abile corrispondente contabile
persona seria e provetta. — Non verranno prese in considerazione le offerte se non accompagnate da serio referenze.
Scrivere alle iniziali **H 205 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

GRANDS VINS de BORDEAUX
et Champagne d'Epernay 1ers crus
Prix modérés | Dépôt chez **ROSSI GIUSEPPE** 22 rue Garibaldi, TURIN 98

MELROSE
RISTORATORE
favorito dai
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bachar*, piazza Carlo Felice, 5; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Torelli*, via Roma, 19; *G. Manfredi*, via Finanze, 8; *Turisco*, p.ta S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, sup. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nosero*, via S. Massimo, 13; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 203

AMERICAN BAR GALLERIA NAZIONALE
Proprietario ANDREA BONFANTE
Specialità della Casa
Caffè Istantaneo (Società Anonima *Angelo Morlando*) Effervescenti — Vermouth Moscato — Granatina: Soda-Champagne.
Specialità bibite americane: Scotch Whisky — Irish Whisky — Gin Cocktail — Angostura, ecc.
Deposito sterno genuine liquori - Vini esteri e nazionali.
Sandwich - Pasticceria - Servizi buffet, Pranzi e Feste da ballo. 1050
Cassette Liquori per Regali

SIGARI ESTERI
La Direzione generale delle Gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In **TORINO, via Po, 6.** 91

Mancanza di Forze
ANEMIA - CLOROSI — DEBOLEZZA - CONSUNZIONE

IL FERRO BRAVAIS — IL FERRO BRAVAIS
Esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nell'economia vitale senza accelerare il movimento fisiologico. Esso restituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.
Guarisce radicalmente le persone affette di anemia, di cui ne sono e di debolezza provenienti da malattia, da eccessi o lavoro, la convalescenza non può esistere, la garanzia di una completa e duratura guarigione. Le donne nubili per le conseguenze di parti e altre perdite, in generale quelle deve agire contro il languore colla sua rapidità.
DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI. — La sola è quella di BRAVAIS stampata in rosso.
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.
VENDITA ALL'INGROSSO: 40 et 42, Rue Saint-Lazare, PARIS.

Signora vedova accetterebbe in pensione giovinetta di buona famiglia. — Scrivere a N. 17 e 258, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Le Sardine Piccanti della ditta **ROSSI GIUSEPPE** via Garibaldi, 22 Torino — Lire 1 alla scatola
preparate l'eccellente e delicate 72

Ginocchiere novità
antireumatiche e contro il freddo in tessuto elastico imbottito con lanuggine. — **Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 52-172

CAPITALE DISPONIBILE.
Offresi subito denaro al 6 0/0 annuo, con grandi facilitazioni per il rimborso, su semplice firma a tutta persona onorata, di qualsiasi paese, che ne farà richiesta al Banco commissioni ed incassi, via Ponte Reale (palazzo de Asarta), **Genova.** H 195 G

!! Capitalisti !!
45,000 lire si cercano in imprestito per sei anni, interesse a convenirsi, **garanzia di prima ipoteca** su opificio in Piemonte di valore quasi doppio. Offerte serie e firmate alle iniziali **H c 232 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

CARROZZE. Rinomata Fabbrica MATTEO REVELLI, corso Re Umberto, 27, Torino. Per abbondanza di carrozze pronte e da ultimarsi **vendesi a Buon prezzo** parecchi **Landaus, Breaks, Milords, Vis-à-vis, Victorie Araignes, Phaetons, Cariek, Vagonet**, ecc., ecc. 97

D^r POPP ACQUA ANATERINA
grandemente in voga e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca
sono prevenuti e guariti infallibilmente con la vera
Acqua Anaterina del D^r POPP *Imp. regia Dentista della Corte di Vienna.*
di usarla costantemente colla pasta o polvere odontalgica del D^r POPP, mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del D^r POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e quell'assai per bagno.
Sapone Imperiale « Venere » — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del D^r Popp
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Testa, Giordana, Trimoa, Prato, Giuseppe Carrone*; presso *T. Bianchi*, chincagliere, e presso i Profumieri *G. Torelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cornaglia, M. Vergnano, R. Bachar, Luigi Gilardi, G^a Majnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Camerotti Francesco, G. Cerlone, Ribotta e Lafala*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 40
Esigansi soltanto i prodotti del D^r POPP e non s'accettino altri.

PIANOFORTI
Vendita, noli, riparazioni - Specialità di Germania.
Presso **GRIGGI-MONTU' cav. ATTILIO** 21
Torino — Via Garibaldi, N. 20, piano 1° — Torino.

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di **rovere**, stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e cucina. Riv. alla Ditta **Garetto**, corso *Principe Oddone*, 88, od in via *Bertola*, 47. 70

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima
Capitale versato L. 12,000,000 — Riserva L. 6,000,000
CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 dicembre 1889.

	Attivo	Passivo
Capitale 12mm. Az. di L. 100 cadauna L.	»	12,000,000 —
Fondo di riserva »	»	6,000,000 —
Cassa »	284,701 01	»
Portafoglio »	761,051 11	»
Anticipazioni e riporti »	16,050 —	»
Palazzo del Banco »	625,000 —	»
Valori di proprietà **valutati** alla chiusura dell'esercizio 1888 »	19,107,717 05	»
Magazzini generali (Docks di Torino »	1,512,000 —	»
Conti correnti, corrispondenti e diversi »	2,031,494 25	5,327,052 99
Agenzia di Genova »	158,651 43	»
Diversi conto speciale riclassificazione »	1,066,410 01	703,889 29
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia »	9,229,701 07	9,229,701 07
Mobilio e spese d'impianto »	50,000 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1888 »	»	88,780 —
Utili generali dell'esercizio in corso (*) »	»	3,704,611 50
Spese generali		
Interessi a risconti L. 627,002 57		
Imposte diverse » 339,803 04	1,302,198 67	»
Spese d'Amm. ed d'esercizio » 155,270 76		
L.	37,057,872 75	37,057,872 75

(*) Compresi gli utili ricavati nella vendita dei valori di proprietà alienata da compensarsi collo maggiori perdite che risultarono alla chiusura dell'esercizio 1888.

L'Amministratore: STEFANO MELEGARI.
Il Sindaco: AUGUSTO CASANA.

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**
4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre a più mesi;
3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.
Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. **40, 70 e 100**, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze italiane ed estere. 253

Banca Subalpina
Società Anonima - Capitale sociale 20 milioni di lire versato
Sede in TORINO, piazza Castello, 25.
Rappresentanza della Banca Nazionale Toscana e della Banca Romana.
Succursali: *Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 dicembre 1889.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva »	»	2,249,041 20
Cassa »	1,079,310 14	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	9,927,444 95	»
Anticipazioni su Valori »	88,500 —	»
Conti corr. attivi e passivi (dedotti i rimborsi effettuati per la soppressa Sede di Milano e Succ. di Asti) »	5,207,552 22	8,048,504 82
Partecipazioni diverse »	6,836,741 89	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	12,881,090 94	»
Debitori, Creditori diversi »	312,139 47	3,729,501 08
Corrispondenti Italia ed Estero »	558,629 90	60,229 43
Deposito Titoli per cauzione e liberi »	8,893,192 —	8,893,192 —
Assegni ed Effetti a pagare »	»	855,075 40
Palazzo di proprietà della Banca »	2,200,000 —	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio »	79,031 36	»
Risconto Portafoglio »	»	58,927 70
Conto dividendo su n. Azioni a pagare »	»	45,825 —
Spese generali L. 342,093 19		
Interessi passivi su conti correnti e div. » 275,627 10	901,808 43	»
Imposte » 283,747 20		
Utili generali »	»	1,513,385 71
Totale L.	49,250,182 85	49,250,182 85

L'Amministratore di turno: F. TENSI.
I Sindaci: A. BRUNIALTI — G. SARDI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* G. VERAZZI.

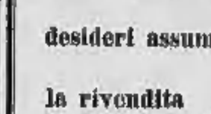
OPERAZIONI DELLA BANCA:
La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse [illegible] del:
3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**
Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:
4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre
Riceve Valori in ***deposito libero*** od in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **30, 40, 60,** a seconda della dimensione.
Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***
Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 250

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Giovedì 16 gennaio 1890, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'*incanto*, a partiti segreti, per l'*appalto* dell'*impresa*, il cui importo è calcolato in L. **1560** annue, relativa alla *manutenzione degli apparecchi destinati all'illuminazione dei locali municipali o dal Municipio dipendenti*, durevole per anni sei dal 1° gennaio 1890.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

Per Industriali e Privati.
Palazzina da vendere o d'affittare in via Santa Chiara, 58, angolo corso Principe Eugenio, con ricco alloggio, due eleganti terrazze, vasti locali, calorifero, gas, acqua potabile, giardino, tettoie, il tutto cinto da muro. Superficie mq. 1474. Atta per qualsiasi industria, commercio, collegi, ecc. Mora al pagamento. Dirigersi **ivi** dalle ore 9 alle 4 pom. O 264

OLIO DI OTTO TEMPEL
il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.**


PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni e Riscaldatori** per la biancheria, con risciacquo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 10 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. **RESEGOTTI Lorenzo**, *latoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 36, **Torino.** 42

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 192
IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

ERNIE
È inutile credere alla guarigione dell'**ERNIA**; la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi: qualche volta si ottiene con un ben adatto **cinto contentivo.** Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'**Institute Rota**, *Torino.* 26-155

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua sola e sodia.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlie; Gandolfi, Ottino e C. e Turisco*, p.ta S. Carlo. H 115 M

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Viviani** Capo Cuoco del *Vittorio Emanuele.* La quarantesima edizione, ritorna di 800 *disegni*, contiene 2000 e più ricette di cucina, ricette di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui servizi alla *Russa, Francese*, ecc., cucina speciale pei *bambini*, trattato di *pasticceria* d'ogni genere, creme, gelatine, ismlate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, *conservazione delle sostanze alimentarie*, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Franco L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte ilust. — 350 ricette di cucina — 350 di dolci — Franco L. 3.50 — Presso gli uffici L. Daga e C. Torino Roma. Napoli.

CHIUNQUE
desideri assumere la rivendita della
GAZZETTA PIEMONTESE — GAZZETTA LETTERARIA — GIORNO SERA MATTINO — TRE EDIZIONI
ne chieda le condizioni all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.